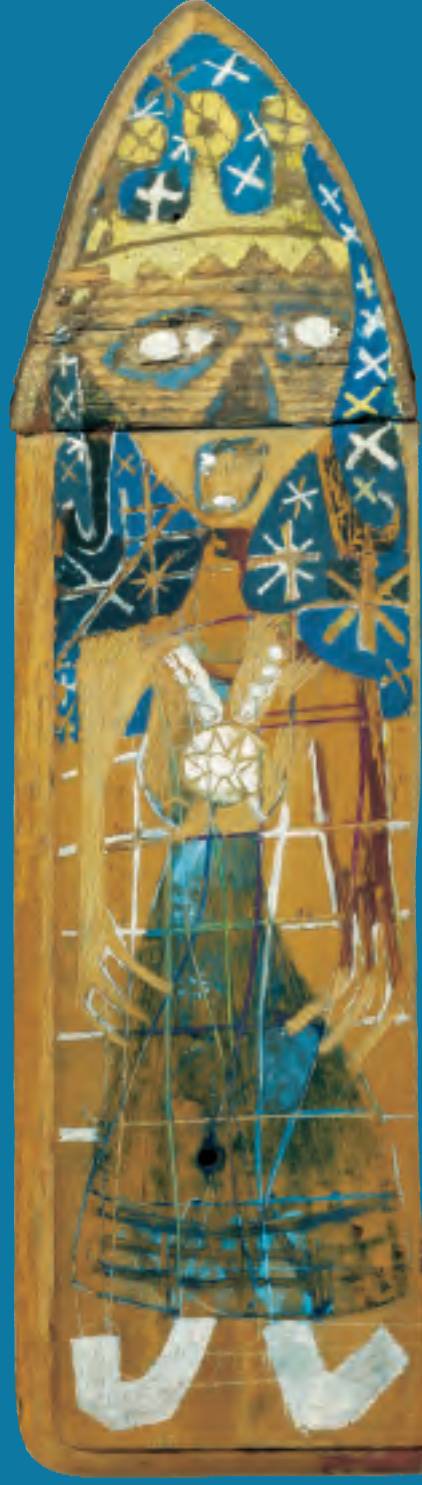


RAVENNA FESTIVAL

17 VI - 23 VII 2006



con il contributo di
with the contribution of



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



Fondazione
del Monte
DI BOLOGNA E RAVENNA

con il sostegno di
sponsored by



Gruppo **Posteitaliane**

Yoko Nagae Ceschina

Calendario degli spettacoli

Sommario

Giugno June

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
17 SAB	New York Philharmonic Orchestra	Palazzo M. de André, 21	13
18 DOM	New York Philharmonic Orchestra	Palazzo M. de André, 21	15
19 LUN	Orchestra Giovanile Luigi Cherubini	Palazzo M. de André, 21	17
20 MAR	Don Giovanni all'inferno	Magazzino dello Zolfo, 21	19
21 MER	Dal Don Giovanni al Flauto magico	Biblioteca Classense, 21	21
21 MER	Don Giovanni all'inferno	Magazzino dello Zolfo, 21	19
22 GIO	Regina della notte	Teatro Comunale di Russi, 21	23
22 GIO	Don Giovanni all'inferno	Magazzino dello Zolfo, 21	19
23 VEN	Ensemble Midtvest	Biblioteca Classense, 21	25
23 VEN	Regina della notte	Teatro Comunale di Russi, 21	23
24 SAB	Regina della notte	Teatro Comunale di Russi, 21	23
25 DOM	Roberto Bolle and Friends	Palazzo M. de André, 21	27
26 LUN	Recital pianistico di Alfred Brendel	Teatro Alighieri, 21	29
28 MER	Prova d'orchestra di Riccardo Muti	Teatro Alighieri, 21	31
29 GIO	B. Petrušanskij e Quartetto Prometeo	Biblioteca Classense, 21	33
30 VEN	Fabrizio von Arx e Roberto Prosseda	Biblioteca Classense, 21	35

MOZARTIADI	MOZARTIADS	71
IN TEMPLO DOMINI		73
INTORNO AL FESTIVAL	AROUND THE FESTIVAL	75
INFORMAZIONI DI BIGLIETTERIA	BOX OFFICE INFORMATION	87
LE IMMAGINI	THE IMAGES	96

Programme of events

Contents

Luglio July

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
1 SAB	Orchestra Giovanile Luigi Cherubini	Palazzo M. de André, 21	37
2 DOM	Vespri e Laudi Mariane	Basilica di San Vitale, 21	39
4 MAR	Non solo Mozart	Magazzino dello Zolfo, 21	41
5 MER	Don Giovanni	Teatro Alighieri, 20.30	43
6 GIO	Mozart? Mozart!	Palazzo M. de André, 21	45
7 VEN	Mozart a scuola da padre Martini	Basilica di San Vitale, 21	47
7 VEN	Don Giovanni	Teatro Alighieri, 20.30	43
8 SAB	Don Giovanni	Teatro Alighieri, 20.30	43
9 DOM	Filarmonica di San Pietroburgo	Palazzo M. de André, 21	49
10 LUN	Orch. Cherubini - W. Staatsoperchor	Sant'Apollinare in Classe, 21	51
11 MAR	Parsons Dance	Palazzo M. de André, 21	53
11 MAR	Orch. Cherubini - W. Staatsoperchor	Sant'Apollinare in Classe, 21	51
12 MER	Joe Zawinul & WDR Big Band	Palazzo M. de André, 21	55
14 VEN	Carmen	Teatro Alighieri, 21	57
15 SAB	Don Chisciotte	Palazzo M. de André, 21	59
16 DOM	Orchestra e Coro Maggio Musicale...	Palazzo M. de André, 21	61
17 LUN	Le vie dell'amicizia	Marocco	63
19 MER	Da Gershwin a Bernstein	Teatro Alighieri, 21	65
20 GIO	Ur-Hamlet	Palazzo San Giacomo, 21.30	67
21 VEN	Ur-Hamlet	Palazzo San Giacomo, 21.30	67
22 SAB	Baron Amadeus Bastien Codadiporco	Teatro Comunale di Russi, 21	69
22 SAB	Ur-Hamlet	Palazzo San Giacomo, 21.30	67
23 DOM	Ur-Hamlet	Palazzo San Giacomo, 21.30	67



Sponsor unico del concerto inaugurale del Ravenna Festival 2006.
Sabato 17 giugno, Ravenna.



CULTURA DELL'ENERGIA
ENERGIA DELLA CULTURA



Il più grande Gruppo Italiano di servizi integrati.

Il Gruppo Poste Italiane è ancora più vicino alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale e alle imprese con prodotti e servizi studiati per le esigenze quotidiane di comunicazione. Per informazioni telefonare al numero gratuito 803 160 o consultare il sito www.poste.it



Gruppo Posteitaliane



VALORI
IN
CORSO

Giorno dopo giorno, in questi anni abbiamo organizzato eventi, sostenuto idee, coinvolto le energie migliori del Paese. Un impegno quotidiano a favore di cultura, formazione, solidarietà e sport. Continueremo, perché fare impresa significa anche trasmettere valori.

PROGETTO ITALIA. UN CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DEL PAESE.

 **TELECOM**
ITALIA

Progetto Italia

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Mozart? Mozart!

Cristina Mazzavillani Muti
Presidente

Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro
Direzione artistica



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini, *Ravenna*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte, *Ravenna*

Roberto e Barbara De Gaspari, *Ravenna*

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Vera Giulini, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna

Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen

Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda,
Ravenna
Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo, Caterina e Aldo Rametta, *Ravenna*

The Rayne Foundation, *Londra*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Banca Galileo, *Milano*
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SCAFI- Società di Navigazione, *Napoli*
SMEG, *Reggio Emilia*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica, *Ravenna*



Soci della Fondazione

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio
di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna
e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Consiglio di Amministrazione

Presidente Vidmer Mercatali
Vicepresidente Vicario Mario Salvagiani
Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Consiglieri

Gianfranco Bessi
Giuseppe Capra
Antonio Carile
Alberto Cassani
Francesco Giangrandi
Natalino Gigante
Roberto Manzoni
Maurizio Marangolo
Pietro Martini
Pietro Minghetti
Antonio Panaino
Gian Paolo Pasini
Lorenzo Tarroni

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Spazi teatrali

Responsabile

Romano Brandolini

Servizi di sala

Alfonso Cacciari

Marketing e ufficio stampa

Responsabile

Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa

Giovanni Trabalza

Archivio fotografico

Ivan Merlo

Sistemi informativi

Stefano Bondi

Tecnico per l'editoria

Antonella La Rosa

Coordinamento biglietteria

Maurizio Martini

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Federica Bozzo,

Antonella Gambi, Fiorella Morelli,

Mariarosaria Valente

Ufficio produzione

Responsabile

Emilio Vita

Stefania Catalano

Giuseppe Rosa

Segreteria e contrattualistica

Responsabile

Lilia Lorenzi

Amministrazione e contabilità

Cinzia Benedetti, Paola Notturmi

Segreteria

Maria Giulia Saporetti, Michela Vitali

Servizi tecnici

Responsabile

Roberto Mazzavillani

Capo macchinisti

Enrico Ricchi

Macchinisti

Matteo Gambi, Massimo Lai,

Francesco Orefice, Marco Stabellini

Capo elettricisti

Luca Ruiba

Elettricisti

Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Dario Gerbella, Valentina Venturi

Portineria

Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis,

Maria Tisselli

IL PROGRAMMA

THE PROGRAMME



NEW YORK PHILHARMONIC

direttore

Lorin Maazel

viola

Cynthia Phelps

Louis-Hector Berlioz (1803-1869)

Harold en Italie, Sinfonia in quattro
parti per viola concertante e orchestra
op. 16

Johannes Brahms (1833-1897)

Variazioni su un tema di Haydn op. 56a

Zoltán Kodály (1882-1967)

Danze di Galánta



sabato 17 giugno

Palazzo
Mauro de André

ore 21



Omaggio a Robert Schumann nel 150° della scomparsa
Tribute to Robert Schumann on the 150th anniversary of his death

NEW YORK PHILHARMONIC

direttore

Riccardo Muti

Robert Schumann (1810-1856)

Sinfonia n. 4 in re minore op. 120

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

La tournée italiana 2006 della New York Philharmonic
è sponsorizzata da Generali



domenica
18 giugno

Palazzo
Mauro de André

ore 21



Premio Ravenna Festival 2006 a Mstislav Rostropovič
“Ricordando Dmitrij Šostakovič” (nel centenario della nascita)

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

direttore

Mstislav Rostropovič

violoncello

Marie-Elisabeth Hecker

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Concerto n. 1 per violoncello
in mi bemolle maggiore op. 107

Sinfonia n. 11 in sol minore op. 103
“L'anno 1905”

The Ravenna Festival 2006 Award is assigned to Mstislav Rostropovich
“Recalling Dmitry Shostakovich” (on the centenary of his birth)



SEDAR CNA SERVIZI
RAVENNA

In collaborazione con



lunedì 19 giugno

Palazzo
Mauro de André

ore 21

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

Ci sono momenti in cui passato e presente si fondono, assenti e presenti si danno la mano e la memoria si concretizza in un gesto, quasi in un rito: sono quei momenti in cui il Festival ha scelto di raccogliersi attorno a protagonisti dell'arte e della cultura conferendo loro un premio che, seguendo il filo di vite ed esperienze intrecciate, è ogni volta intitolato a indimenticabili grandi figure: è accaduto con il premio a Tonino Guerra consegnato nel ricordo di Federico Fellini, con quello assegnato a Ennio Morricone pensando a Goffredo Petrassi. Eppoi con il premio che nelle mani di Riccardo Muti ha onorato, nel segno di una lunga amicizia, l'arte e la generosità di Carlos Kleiber. Oggi il pensiero va a un grande compositore, a Dmitrij Šostakovič: nel centenario della sua nascita ripensare e rileggere la sua straordinaria produzione, dolorosamente divisa tra l'ossequio celebrativo e la sperimentazione espressiva, equivale a riflettere sulla storia dell'uomo moderno in un secolo complesso e difficile. Rostropovič è uno dei musicisti che più hanno contribuito a tenere viva l'attenzione internazionale nei confronti della sua opera: ed è al grande violoncellista russo che va il Premio di Ravenna Festival, a lui che ne è stato allievo, interprete ed amico, che da vicino ne ha conosciuto gli entusiasmi creativi come le tribolazioni politiche. A Rostropovič, protagonista del Novecento – come non ricordare il suo violoncello che suona a Berlino quella sera di novembre del 1989 a pochi passi dal muro che crolla – e testimone diretto di un mondo e di un'arte che simbolicamente, sul podio della giovane Orchestra Cherubini, si affida e trasmette alla voce delle nuove generazioni.

LUIGI CHERUBINI YOUTH ORCHESTRA

There are times when past and present merge into one, memories concretise in a single gesture, which is almost a rite, and those who are present hold hands with those who have long crossed the threshold of life. In such moments the Festival gathers around the protagonists of art and culture to award them a prize, which, named after timeless figures, is consistent with the event's theme and interwoven experiences. This applies to Tonino Guerra's award in memory of Federico Fellini, Ennio Morricone's award dedicated to Goffredo Petrassi and finally Riccardo Muti's award, which honoured Carlos Kleiber's art and generosity as a sign of long-standing friendship. Today our thoughts turn to a great composer – Dmitry Shostakovich – on the centenary of his birth in an attempt to rethink and re-interpret his extraordinary production, which is painfully torn between commemorative deference and expressive experimentation. This implies musing over modern man's history in a complex and difficult century. Mstislav Rostropovich is a musician who has done his utmost to keep the flame of international interest in Shostakovich's work alive, hence the Ravenna Festival Award is assigned to this great Russian cellist who was his pupil, interpreter and friend. He closely knew both the composer's creative enthusiasms and political tribulations. Rostropovich is the protagonist of the 20th century – we still recall how he played the cello in Berlin that November evening in 1989 just a short distance away from the collapsing wall – and a direct witness of a world and an art, which is symbolically entrusted and conveyed to the voice of new generations on the Cherubini Youth Orchestra's podium.

DON GIOVANNI ALL'INFERNO

drammaturgia e regia di

Eugenio Barba

testi di

Eugenio Barba

poesie di

Henrik Norbrandt

scenografia di

Jan de Neergaard e Odin Teatret

luci di

Jesper Kongshaug e Fausto Pro

attori e musicisti

Kai Bredholt, Roberta Carreri,
Jan Ferslev, Tage Larsen, Iben Nagel
Rasmussen, Mia Theil Have,
Julia Varley, Torgeir Wethal,
Frans Winther

in scena

Ensemble Midtvest (Danimarca)
Annada Prasanna Pattnaik (India)

Commissione di Ravenna Festival

in prima rappresentazione assoluta

martedì
20 giugno

repliche
mercoledì 21
giovedì 22

Magazzino
dello Zolfo

ore 21

DON GIOVANNI ALL'INFERNO

L'Odin Teatret di Eugenio Barba è l'unico grande gruppo superstite tra quanti hanno compiuto la rivoluzione teatrale degli anni '60 e '70 (assieme al *Living Theatre* di Julian Beck e Judith Malina e negli stessi anni in cui esordivano sulle scene *off* Peter Brook, Carmelo Bene, Bob Wilson, Kantor, Ronconi ecc.). L'Odin, fondato da Barba nel 1964 a Oslo ha mantenuto ancora oggi intatta, dopo oltre quarant'anni di intenso e ininterrotto sodalizio, la forza e la coesione di una immarcescibile *rock band*. Lo stesso spirito ribelle e visionario di allora, totalmente *uncompromised*. Barba è dunque il personaggio giusto per rivelarci un Mozart *altro* da quello che conosciamo o crediamo di conoscere, al di fuori di ogni retorica o accademismo. Nel "Don Giovanni all'Inferno" dove la figura del grande libertino viene riletta non solo attraverso il suo primo creatore letterario Tirso de Molina, al suono delle musiche di Mozart (*Don Giovanni* e il *Requiem*), ma anche del *Don Juan aux Enfers* di Charles Baudelaire.

"L'Odin Teatret si confronta con l'apparente inattualità d'un classico. È un confronto eretico, profondamente rispettoso della tradizione, quindi impegnato a lottare contro di essa. Nel corpo a corpo, valori e disvalori del passato si scuotono la polvere di dosso, con una gioia che ci meraviglia e una ferocia che di nuovo ci inquieta. Don Giovanni non crede all'inferno. Dopo la morte, 'rotoleremo sul fondo del mare, fra pietrame e conchiglie. Ci mangeranno i pesci'. Nell'imminenza dei minuscoli leviatani che li annulleranno, il libertino fuggitivo, il Convitato di pietra, le donne sedotte, il servitore truffato e l'innamorato disilluso si lacerano reciprocamente e lanciano agli spettatori le loro ultime occhiate. Come se ancora ci ri-guardassero."

(E. Barba)

DON JUAN IN HELL

Eugenio Barba's Odin Teatret is the only great surviving drama society of those involved in the theatrical revolution of the '60s and '70s (along with Julian Beck and Judith Malina's *Living Theatre*, in the same years which witnessed Peter Brook, Carmelo Bene, Bob Wilson, Kantor, Ronconi and others' debut on *off* stages). After over forty years of intense and uninterrupted fellowship, the Odin – founded by Barba in Oslo in 1964 – has to date maintained the unwavering strength and cohesion of an imperishable *rock band*. Totally uncompromised and moved by the same rebellious visionary spirit of the time, Barba is hence the right figure to disclose *another* Mozart, who differs from the one we know or think we know, outside all rhetorical speech and academism. *Don Juan in Hell* reinterprets the famous rake's character through his first literary creator Tirso de Molina, the strains of Mozart's music (*Don Giovanni* and the *Requiem*) and also through Charles Baudelaire's *Don Juan aux Enfers*. "The Odin Teatret faces the challenge of an apparently outdated classic. It is a heretical challenge, which deeply respects tradition and is hence committed to fight it. The hand-to-hand grapple shakes the dust off past values and disvalues with astounding joy and newfound disturbing fierceness. Don Juan does not believe in hell. After death, 'we shall roll on the seabed amidst stones and seashells. We shall be devoured by the fish'. While awaiting the minute leviathans' destructive arrival, the runaway rake, the Stone Guest, seduced women, tricked servant and disillusioned lover mutually tear each other apart throwing their dying glance at the audience. As if they still concerned us."

(E. Barba)

DAL DON GIOVANNI AL FLAUTO MAGICO

flauto

Wolfgang Schulz

violino

Ernst Kovacic

viola

Elmar Landerer

violoncello

Franz Bartolomey

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Quartetto per flauto e archi

in la maggiore KV 285b

Brani dal *Flauto magico*

nella riduzione di **Johann Wendt** del 1792

Quartetto per flauto e archi

in do maggiore KV 298

Brani dal *Don Giovanni*

nella riduzione di **Johann Wendt** del 1788

Quartetto per flauto e archi

in re maggiore KV 285



mercoledì
21 giugno

Chiostro
Biblioteca
Classense

ore 21



REGINA DELLA NOTTE

ideazione di

Cristina Mazzavillani Muti

creazione coreografica di

Micha van Hoecke

progetto sonoro di

Luciano Titi

su musiche di

Wolfgang Amadeus Mozart

spazializzazione del suono

Tempo Reale, Firenze

Ensemble di Micha Van Hoecke

Nuova produzione di Ravenna Festival
in collaborazione con il Comune di Russi



giovedì 22 giugno

repliche

venerdì 23

sabato 24

Teatro Comunale
di Russi

ore 21

REGINA DELLA NOTTE

È dalla sceneggiatura visionaria di Cristina Muti che nasce questa nuova produzione affidata al coreografo Micha van Hoecke e al suo Ensemble, da sempre chiamati a dare forma e a interpretare i temi di anno in anno scelti dal Festival.

Si tratta di evocare Mozart attraverso percorsi inesplorati, facendone proprio lo spirito, giocoso e inquieto al tempo stesso: “Regina della notte perché in questo personaggio del *Flauto magico* – spiega Cristina Muti – si cela la figura più enigmatica di tutta la produzione teatrale di Mozart. È insieme il bene e il male: madre disperata, in cerca della figlia rapita che mai troverà, e madre vendicativa, pronta per orgoglio a sacrificare anche l’amore per la figlia. Non a caso Mozart scrive per lei acuti sovrumani, suoni che solo la disperazione può produrre, suoni che ci avvincono non per la purezza del timbro ma per la fatica fisica dell’emetterli, e per quella psicologica dell’ascoltarli”.

Per questo disegno narrativo e coreografico le musiche del grande Amadeus sono rivisitate da Luciano Titi che, grazie alla preziosa collaborazione di Tempo Reale – il centro fondato da Luciano Berio, che da quasi vent’anni è punto di riferimento per le nuove tecnologie in musica –, spinge la ricerca sonora verso sentieri di spazializzazione e di elaborazione elettronica.

“Nella spasmodica ricerca della figlia, la figura notturna della Regina risveglierà i tanti personaggi mozartiani che popolano il nostro immaginario, da Don Giovanni a Cherubino, da Papageno a Figaro... per usarli e disfarsene, fino a scomparire, inquietante regina madre, sulle note struggenti del ‘Lacrimosa’, dal *Requiem*. Quasi il simbolo di un’umanità lacerata e dolente, pronta a contraddirsi e dolorosamente annullarsi, ma anche a ritrovarsi nelle altezze assolute che la musica di Mozart sa raggiungere”.

QUEEN OF THE NIGHT

Cristina Muti’s visionary script originated this work entrusted to the choreographer Micha van Hoecke and his Ensemble – who have been yearly called to artistically mould and interpret the Festival’s themes.

They will evoke Mozart through untrodden paths to deeply enter his playful and restless spirit. “It is called *Queen of the Night* because this character from the *Magic Flute* – explains Cristina Muti – conceals the most enigmatic figure of all Mozart’s theatrical works. She is both good and evil: a desperate mother who seeks the kidnapped daughter she will never find and a vindictive mother, whose pride is ready to even sacrifice the love for her daughter. Hence Mozart writes superhuman high notes for her with sounds only desperation can produce. We are not captivated by these sounds’ pure timbre but rather by the physical effort required to emit them and the psychological one required to hear them.”

In this narrative and choreographic pattern Amadeus’ music is revisited by Luciano Titi who collaborates with *Tempo Reale* – centre founded by Luciano Berio and the landmark for new technologies applied to music for almost twenty years – to drive sound research towards spatialisation and electronic processing.

“In her spasmodic quest for the daughter, the Queen’s nocturnal figure awakens many Mozartian characters numbering Don Giovanni, Cherubino, Papageno, Figaro..., which populate our imaginative world, to first use them and then cast them off till she, the disquieting queen mother vanishes on the aching notes of the *Requiem*’s *Lacrimosa*. She symbolises pain-wracked broken mankind, which despite its contradictory self-destructive inclinations, still longs to find itself in the absolute heights touched by Mozart’s music.”

ENSEMBLE MIDTVEST

Malin Nystrøm **violino**

Sanna Ripatti **viola**

Jonathan Slaatto **violoncello**

Charlotte Norholt **flauto**

Peter Kirstein **oboe**

Svante Wik **clarinetto**

Erik Sandberg **corno francese**

Etienne Boudreault **fagotto**

Martin Hansen **pianoforte**

Otto Mortensen (1907-1986)

Quintetto per fiati

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Quintetto in mi bemolle maggiore KV 452

Trio in mi bemolle maggiore KV 563

Johannes Brahms (1833-1897)

Trio per clarinetto, violoncello
e pianoforte op. 114

venerdì 23 giugno

Chostro
Biblioteca
Classense

ore 21



ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

con

Marta Romagna

Teatro alla Scala di Milano

Zenaida Yanowsky

Royal Ballet di Londra

Greta Hodgkinson

National Ballet of Canada

Monica Perego

English National Ballet

Anton Bogov

Teatro dell'Opera di Maribor

Lars van Cauwenbergh

Irena Veterova

Teatro dell'Opera di Wiesbaden

Andrej Merkur'ev

Evgenja Obratsova

Teatro Mariinskij di San Pietroburgo



domenica
25 giugno

Palazzo
Mauro de André

ore 21



RECITAL PIANISTICO DI ALFRED BRENDEL

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sonata in re maggiore Hob. XVI/42

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata n. 18 in sol maggiore D 894 (1826)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Fantasia in do minore KV 475

Rondò in la minore KV 511

F. J. Haydn

Sonata in do maggiore Hob. XVI/50



lunedì 26 giugno

Teatro Alighieri

ore 21

RECITAL PIANISTICO DI ALFRED BRENDEL

Alfred Brendel è uno dei massimi pianisti viventi, ammirato e seguito ovunque da un pubblico vasto e compatto. Ed è un pianista che cambia il modo di ascoltare certe opere: il *suo* Schubert, il *suo* Beethoven, il *suo* Haydn, il *suo* Liszt hanno trasformato la nostra visione di questi sommi compositori. Brendel, con antenati tedeschi e austriaci, nonna friulana, ma anche sangue slavo, incarna il profondo sapere e la sensibilità della grande ed irripetibile civiltà austroungarica e mitteleuropea, cancellata dai due grandi conflitti mondiali.

“È importante decidere quanto prima possibile con che cosa si vuole vivere. Chiedersi cioè: quali sono i pezzi che emanano costantemente nuove energie? che ogni volta ci ringiovaniscono?”

(A. Brendel)

PIANO RECITAL BY ALFRED BRENDEL

Alfred Brendel is one of the greatest living pianists to be admired and followed everywhere by an extensive and compact audience. He is a pianist who changes our manner of listening to certain works: *his* Schubert, *his* Beethoven, *his* Haydn and *his* Liszt have transformed our vision of these excellent composers. Brendel – who counts German and Austrian ancestors, a grandmother from Friuli and Slavonic blood too – incarnates the deep knowledge and sensitivity of the magnificent and unique Austro-Hungarian and Central European civilisation, which was destroyed by the two world wars.

“It is important to decide what we want to live with as soon as possible. To be precise, we should ask ourselves: which pieces constantly exude new energy? And which ones unfailingly rejuvenate us?”

(A. Brendel)

PROVA D'ORCHESTRA DI RICCARDO MUTI

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

La “Quinta sinfonia” di Dvořák



mercoledì
28 giugno

Teatro Alighieri

ore 21



BORIS PETRUŠANSKIJ E QUARTETTO PROMETEO

pianoforte

Boris Petrušanskij

primo violino

Marco Fiorini

secondo violino

Aldo Campagnari

viola

Carmelo Giallombardo

violoncello

Francesco Dillon

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

24 Preludi op. 34

Quintetto in sol minore op. 57

giovedì 29 giugno

Chostro
Biblioteca
Classense

ore 21



RECITAL DI FABRIZIO VON ARX E ROBERTO PROSSEDA

violino

Fabrizio von Arx

pianoforte

Roberto Prosseda

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in si bemolle maggiore per violino
e pianoforte KV 378

Robert Schumann (1810-1856)

Sonata n. 1 in la minore per pianoforte
e violino op. 105

W.A. Mozart

Sonata in mi minore KV 304

Maurice Ravel (1875-1937)

Sonata per violino e pianoforte

Charles-Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Introduction et Rondò capriccioso op. 28.

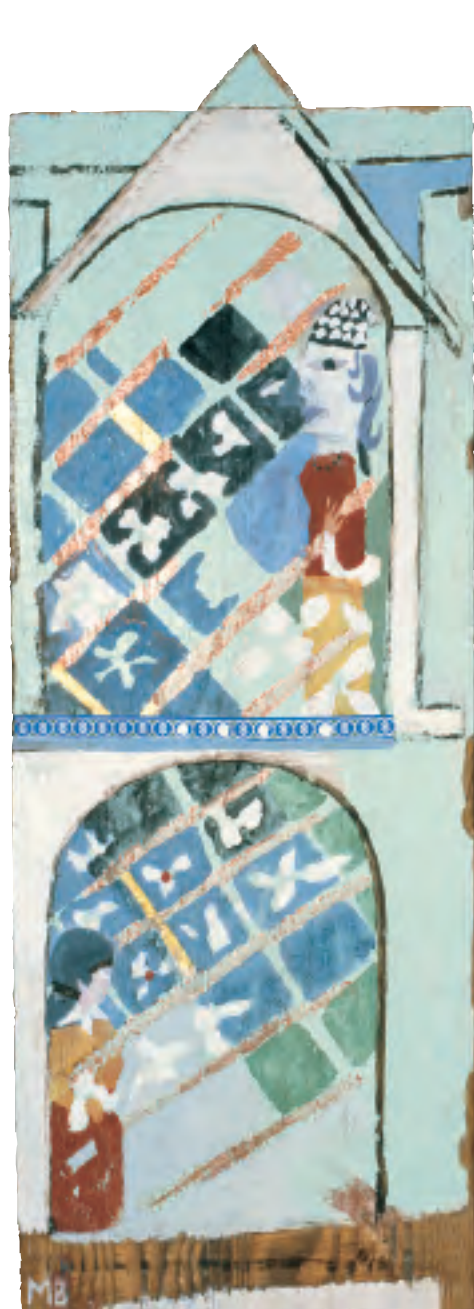
Riduzione per violino e pianoforte di
George Bizet

In collaborazione con Serate Musicali, Milano

venerdì 30 giugno

Chiostro
Biblioteca
Classense

ore 21



Omaggio a Dmitrij Šostakovič
Tribute to Dmitry Shostakovich

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

direttore

Riccardo Muti

Antonín Dvořák (1841-1904)

Sinfonia n. 5 in fa maggiore op. 76

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47



sabato 1 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21



VESPRI E LAUDI MARIANE

mottetti di **Jacob Obrecht** (1450/51-1505)
e canto gregoriano

Capilla Flamenca:

Marnix De Cat **controtenore**

Tore Denys **tenore**

Lieven Termont **baritono**

Dirk Snellings **basso e direzione**

Psallentes (cantori gregoriani):

Philippe Souvague

Conor Biggs

Lieven Deroo

Hendrik Vanden Abeele **direzione**

domenica 2 luglio

Basilica
di San Vitale

ore 21

VESPRI E LAUDI MARIANE

Classe 1450 o giù di lì, nato a Bergen-op-Zoom, presso Breda, nelle Fiandre; esordio come maestro di cappella nella propria città; nel 1487 il salto di qualità con l'assunzione a Ferrara, alla corte di Ercole I d'Este, e poi a Cambrai, Bruges, Anversa, e ancora Ferrara, dove muore di peste nel 1505. In circa cinquant'anni di vita, ventisette messe, una trentina di mottetti, una cinquantina di composizioni profane, che ne fanno l'ultimo rappresentante di rilievo in quella scuola fiamminga che da Guillaume Dufay passa per Johannes Ockeghem, giù fino al sommo Josquin Desprez. Questo, in sintesi, l'identikit di Jacob Obrecht: fama di compositore cerebrale ed ermetico, manipolatore formidabile delle mirabili contrappuntistiche fiamminghe, ma alieno dall'espressività levigata del contemporaneo Josquin. In realtà, Obrecht è lo scaltrito conoscitore di un'arte fondata sul calcolo, sulle proporzioni, sull'*ars combinatoria*, e su un linguaggio concepito per pochi iniziati; basata su un'*inventio* che non è creazione dal nulla, bensì capacità di modellare l'esistente in tutte le sue infinite potenzialità, con uno spirito aderente ai canoni di un'epoca – l'Umanesimo che sta per sfociare nel Rinascimento – in cui l'uomo pone se stesso al centro dell'universo.

L'Ensemble Psallentes, specializzato nel canto piano tardomedioevale, collabora da tempo con la Capilla Flamenca (con cui ha all'attivo una ricca produzione discografica), il pluripremiato ensemble fiammingo che si dedica alla musica dei secoli XV e XVI, e prende il nome dal coro nella cappella dell'imperatore Carlo V il quale, in partenza dalle Fiandre nel 1517, decise di condurre con sé in Spagna i migliori musicisti fiamminghi al proprio servizio.

VESPERS AND MARIAN LAUDS

Born in ca. 1450 in Bergen-op-Zoom near Breda in the Flanders, he started out as chapel master in his city. In 1487 he made a quality leap when he was employed at the Court of Ercole I d'Este in Ferrara and then in Cambrai, Bruges, Antwerp and again Ferrara, where he died of plague in 1505. In a lifetime, which lasted around fifty years, he composed twenty-seven masses, about thirty motets and about fifty secular compositions, thus becoming the last relevant representative of the Flemish school, which moved from Guillaume Dufay to Johannes Ockeghem and to the famous Josquin Desprez. A brief sketch of Jacob Obrecht's profile: famous cerebral and obscure composer, highly skilful manipulator of Flemish contrapuntal marvels and quite foreign to his contemporary Josquin's smooth expressiveness. In practice, Obrecht was the skilled expert of art based on calculations, proportions, *ars combinatoria* and on a language conceived for few initiates. This art is based on the *inventio*, which is not a creation from nothing, but rather the skill to mould existing reality into its unlimited manifold potential with a spirit that adheres to the canons of an age – Humanism about to lead to Renaissance – in which man places himself at the centre of the universe.

The Ensemble Psallentes – specialised in late medieval plain chant – has long collaborated with the Capilla Flamenca with which it has produced numberless records. The Flemish ensemble, which has been assigned many awards and which is dedicated to 15th and 16th century music, is named after the chapel choir of Emperor Charles V who, about to leave the Flanders in 1517, the Emperor decided to take the best Flemish musicians along with him to Spain.

NON SOLO MOZART

direttore, violoncello solista
Massimo Polidori

violoncello solista
Massimiliano Martinelli

Strumentisti dell'Orchestra Giovanile
Luigi Cherubini

Giovanni Sollima (1962)
Violoncelles, vibrez!

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Divertimento per archi in re maggiore
KV 136

Franz Joseph Haydn (1732-1809)
Concerto in do maggiore per violoncello
e orchestra Hob. VIIIb/1



Circolo Amici del Teatro
"Romano Valli" di Rimini

martedì 4 luglio

**Magazzino
dello Zolfo**

ore 21



DON GIOVANNI

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

direttore

Zbyněk Müller

regia di

Václav Kašlík

ripresa da Jifi Nekvasil

scene di

Josef Svoboda

costumi di

Theodor Pištěk

Don Giovanni

Roman Janál

Leporello

Peter Mikuláš

Donna Anna

Adriana

Kohútková

Donna Elvira

Pavla Vykopalová

Don Ottavio

Pavel Černoch

Zerlina

Alžběta Poláčková

Masetto

Jan Martiník

Il Commendatore

Zdeněk Plech

Orchestra, Coro e Balletto
del Teatro Nazionale di Praga

Produzione Národní divadlo - Opera



mercoledì 5 luglio

repliche

venerdì 7

sabato 8

Teatro Alighieri

ore 20.30

Si può più scrivere sul *Don Giovanni*? Ovvero, cosa si può dire ancora su una delle opere più rappresentate al mondo, forte di una tradizione esecutiva ininterrotta dal 1787 (l'anno della prima rappresentazione a Praga) fino a oggi? Cosa si può aggiungere alla legione di volumi saggi e articoli, in tutte le lingue, in tutte le salse, per tutti i palati, che hanno esplorato ogni singola nota della partitura mozartiana?

Il bello del *Don Giovanni* sta proprio qui: nella multiformità di un'opera buffa (parla chiara l'indicazione "dramma giocoso" sulla prima pagina del libretto) con due morti in scena – il primo passato a fil di spada, il secondo che scompare tra le fiamme infernali –, il cui personaggio eponimo è stato visto di volta in volta come il malvagio meritevole di una condanna esemplare (il titolo completo dell'opera è *Il dissoluto punito, o sia il Don Giovanni*), o come l'incarnazione del Don Juan tragicamente eroico immortalato da Byron: libertino in quanto professore del libero pensiero. Il bello del *Don Giovanni* sta, anche, nell'essere l'anello più importante in una catena teatral-musicale che dal *Burlador de Sevilla* del frate spagnolo Tirso de Molina passa per Molière, Goldoni, Gluck (per citare i maggiori), e che continua fino alla versione che dell'opera mozartiana ci porta lo stesso teatro in cui avvenne il debutto del *Don Giovanni* diretto da Mozart in persona – con la regia di Václav Kašlík, capitano di lungo corso dei palcoscenici operistici, le scene di un grande caposcuola come Josef Svoboda e i costumi di Theodor Pištěk premio oscar per i costumi del film *Amadeus* di Milos Forman.

Is there anything left to be written about the *Don Giovanni*? Or rather, what more can we say about one of the most frequently performed works in the world, which is charged with the power of an uninterrupted performance tradition from 1787 (the year it was first staged in Prague) to date? What can we add to the multitude of books, essays and articles written in all languages, in every possible way and designed to suit all taste, which have explored every single note of Mozart's score?

Don Giovanni's beauty lies in the many facets of a comic opera (the designation *dramma giocoso* – playful drama – speaks clearly on the libretto's first page), which stages two deaths – the first with a sword thrust and the second with a disappearance into the flames of hell. The opera's eponymous character has been seen from time to time either as the wicked one who deserves an exemplary sentence (the complete title of the work is *The Libertine Punished, or Don Giovanni*) or as the incarnation of the tragically heroic Don Juan immortalised by Byron who was a rake since he was a professor of free thought. *Don Giovanni*'s beauty also lies in the fact that it is the most important link in a theatrical and musical sequence, which from the Spanish friar Tirso de Molina's *Burlador de Sevilla* moves on to Molière, Goldoni and Gluck (just to mention the major ones) and reaches the version of the Mozartian work produced by the very theatre where *Don Giovanni* made its debut directed by Mozart himself. Today it is directed by Václav Kašlík, experienced opera stage designer, with scenes by the great artistic leader Josef Svoboda and costumes by Theodor Pistek who won the Oscar Award for Costumes for Milos Forman's film *Amadeus*.

MOZART? MOZART!

Petite Mort

musica di Wolfgang Amadeus Mozart
coreografia di Jiří Kylián
scene di Jiří Kylián
costumi di Joke Visser
progetto luci di Joop Caboort
luci e supervisione tecnica Kees Tjebbes

Requiem

musica di Wolfgang Amadeus Mozart
e Richard Rentsch
coreografia di Petr Zuska
scene di Jan Dušek, Petr Zuska
costumi di Roman Šolc
progetto luci di Petr Zuska
luci e supervisione tecnica Kees Tjebbes

In esclusiva per l'Italia



giovedì 6 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21

MOZART? MOZART!

“Petite Mort” creata nel 1991 dal grande coreografo praghese Jiří Kylián per il Festival di Salisburgo nel secondo centenario della morte di Mozart aprirà lo spettacolo. Sei uomini e sei donne interagiscono con sei fioretti e due manichini privi del capo e delle membra. In un mondo in cui, come afferma Jiří, nulla è sacro, dove la brutalità è normalità, i fioretti rivestono simboli precisi, i busti danneggiati testimoniano l’invulnerabilità della bellezza, mentre la prepotenza, la sessualità e la debolezza diventano protagonisti.

“Requiem”, la seconda parte, è una coreografia espressamente realizzata dal direttore artistico del Balletto del Teatro Nazionale di Praga Petr Zuska, per le celebrazioni mozartiane. La lancinante partitura scritta da Mozart in punto di morte è stata completata dal giovane compositore svizzero Richard Rentsch. Due mondi musicali si confrontano – quello mozartiano e quello di un musicista del nostro tempo – non più per un rito funebre bensì per celebrare l’inesauribile impulso vitale che ogni creatura racchiude in sé.

MOZART? MOZART!

Petite Mort, created by the famous choreographer from Prague Jiri Kylián for the 1991 Salzburg Festival, which celebrated the second centenary of Mozart’s death, will open the event. Six men and six women interact with six foils and two dummies, which lack both heads and limbs. In a world in which nothing is sacred – to quote Jiri – where brutality is the rule and foils are precise symbols, the damaged torsos witness invulnerable beauty, while arrogance, sexuality and weakness play the protagonists.

The choreography for *Requiem* – featured in part two – has been specially created by the artistic director of the National Theatre Ballet of Prague Petr Zuska for Mozartian celebrations. The aching score written by Mozart on his deathbed was completed by the young Swiss composer Richard Rentsch. Two musical worlds face each other – Mozart and a musician of our times – not for a funeral rite but rather to celebrate the inexhaustible throbbing vital impulse within every living creature.

MOZART A SCUOLA DA PADRE MARTINI

Coro Sine Nomine

direttore

Johannes Hiemetsberger

organo

Andreas Peterl

musiche di G.B. Martini, W.A. Mozart,
J.M. Haydn, P.-E.F. De Ligniville,
F.J. Haydn

in coproduzione con l'Opera di Santa Maria in Fiore,
nell'ambito della rassegna *O flos colende*.
Musica sacra a Firenze

venerdì 7 luglio

Basilica
di San Vitale

ore 21

MOZART A SCUOLA DA PADRE MARTINI

Chi è stato “il più forte contrappuntista d'Italia tutta” nel secolo XVIII? Ma che domanda: Pierre-Eugène-François, marchese di Ligniville e principe di Conca! Chi lo dice? Nientemeno che il quattordicenne Wolfgang Amadé Mozart il quale, nel 1770, incontra il proprio collega, come lui Accademico Filarmonico a Bologna, alla corte del granduca di Toscana Pietro Leopoldo d'Asburgo-Lorena. È tale l'ammirazione del giovane Mozart per Ligniville, che il giovanotto salisburghese arriva a comporre il proprio *Kyrie a cinque voci con diversi canoni* KV 89 sull'esempio dello *Stabat Mater a tre voci in canone* dell'illustre collega, di cui aveva copiato nove brani. Il *Kyrie* è solo uno dei brani sacri in stile osservato che il giovanissimo Mozart compone sulla scia degli insegnamenti ricevuti dal frate bolognese Giovan Battista Martini: compositore, storico, didatta d'eccezione, “padre di tutti i maestri”, come lo ricorderà nel 1763 Carl Ditters von Dittersdorf. Padre Martini è il primo, dopo Leopold Mozart, in una piccola galleria di figure che in diversi modi hanno potuto vantarsi di aver insegnato qualcosa al giovane Wolfgang: da Johann Michael Haydn, *Konzertmeister* e compositore alla corte arcivescovile di Salisburgo, al di lui fratello maggiore, il celebre Franz Joseph, chiamato “padre” e “amico” dallo stesso Wolfgang, e dedicatario nel 1785 di una celeberrima serie di Quartetti per archi. Il concerto, in coproduzione con la rassegna fiorentina di musica sacra “O flos colende”, vedrà come protagonista il Coro Sine Nomine, formazione viennese fondata nel 1991, diretta da Johannes Hiemetsberger.

MOZART STUDIES UNDER FATHER MARTINI

Who was the “most skilled contrapuntist in all Italy” in the 18th century? But what a question! He was Pierre-Eugène-François, Marquis of Ligniville and Prince of Conca! And who says so? None other than fourteen year-old Wolfgang Amadeus Mozart who met his colleague – a Philharmonic Academician like him – at the court of the Grand Duke of Tuscany Peter Leopold of Habsburg-Lorraine in Bologna in 1770. Such was young Mozart's admiration for Ligniville that the young native of Salzburg even based his *Kyrie for 5 voices with various canon combinations* KV 89 on the example of his famous colleague's *Stabat Mater for three voices in canon*. He copied nine musical pieces from the Marquis. The *Kyrie* is only one of the sacred musical pieces in *stile osservato* (a strict compositional style) composed by a very young Mozart in the wake of the Bolognese friar Giovan Battista Martini's teachings. Father Martini was a composer, historian, exceptional teacher and “father of all teachers”, as Carl Ditters von Dittersdorf later recalled him in 1763. After Leopold Mozart, the friar was the first in a small gallery of figures – numbering Johann Michael Haydn, *Konzertmeister* and composer at the Court of the Archbishop of Salzburg, and his elder brother, the famous Franz Joseph who was called “father” and “friend” by Wolfgang himself – which could boast having taught something to young Wolfgang in many ways. In 1785 Mozart dedicated a famous series of String Quartets to Franz Joseph. The concert, which is co-produced with the Florentine review of sacred music “O flos colende”, will see the Coro Sine Nomine – a Viennese formation founded in 1991 – conducted by Johannes Hiemetsberger.

ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO

direttore

Jurij Temirkanov

Nikolaj Rimskij-Korsakov (1844-1908)

La Grande Pasqua Russa op. 36 -
Ouverture

Suite da *Il Gallo d'oro*

Igor' Stravinskij (1882-1971)

La sagra della primavera

BH audio

domenica 9 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21



ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI KONZERTVEREINIGUNG WIENER STAATSOPERNCHOR

direttore

Riccardo Muti

soprano

Adriana Kucerova

contralto

Marianna Pizzolato

tenore

Juan Francisco Gatell

basso

Maurizio Lo Piccolo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ave Verum Corpus, mottetto in re
maggiore per coro, archi e organo KV 618

Exultate, jubilate, mottetto in fa maggiore
per soprano, orchestra e organo KV 165

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Te Deum in do maggiore
per coro e orchestra Hob. XXIIIc/2

W.A. Mozart

Vesperae solennes de confessore
in do maggiore per soli coro e orchestra
KV 339



lunedì 10 luglio

replica
martedì 11

Basilica di
Sant'Apollinare
in Classe

ore 21

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

KONZERTVEREINIGUNG WIENER STAATSOPERNCHOR

C'è un Mozart da videocassetta, come quello dell'*Amadeus* di Milos Forman, e c'è un Mozart da *evergreen* della musica classica: quello di *Eine kleine Nachtmusik*, della Sinfonia KV 550, e perché no, del mottetto *Ave Verum Corpus* KV 618 ("la più alta opera d'arte che Mozart abbia scritto", nelle parole di un grande studioso mozartiano come Bernhard Paumgartner). Noto ai più come colonna sonora d'innumerabili riti nuziali, l'*Ave verum corpus* è una delle rare opere sacre prodotte da Mozart dopo il trasferimento da Salisburgo a Vienna nel 1781; ben altro peso aveva invece avuto la produzione sacra durante la giovinezza del compositore, tra il 1772 e il 1781 al servizio del conte Hieronymus von Colloredo, arcivescovo di Salisburgo.

I *Vespri* KV 339, meglio conosciuti come *Vesperae solemnes de confessore* (è ignota l'identità del santo confessore cui i vespri dovrebbero essere dedicati), risalgono all'inizio del 1780 e chiudono in pompa magna la serie di lavori sacri composti da Mozart nella propria città natale: nei cinque salmi ("Dixit Dominus", "Confitebor tibi", "Beatus vir", "Laudate pueri", "Laudate Dominum") e nel "Magnificat" conclusivo, convivono in perfetto equilibrio la cantabilità dello stile classico e il contrappunto severo, sostenuti da un organico insolitamente vario per le consuetudini mozartiane del periodo.

Ad eseguire il giovane e il "vecchio" Mozart, due compagini che rappresentano idealmente la novità e la tradizione in musica: all'orchestra giovanile "Luigi Cherubini" diretta da Riccardo Muti, si affianca infatti una formazione blasonata e di lunghissima tradizione come il coro dell'Opera di Stato viennese.

We have a stereotyped Mozart (i.e. *Amadeus* by Milos Forman) and a Mozart typical of classical music *evergreens* who composed *Eine kleine Nachtmusik*, the Symphony KV 550 and, why not, the motet *Ave Verum Corpus* KV 618 ("the highest work of art ever composed by Mozart", to quote the great Mozartian expert Bernhard Paumgartner). Familiar to many as the soundtrack of marriage rites, *Ave verum corpus* is one of the rare sacred works produced by Mozart after he moved from Salzburg to Vienna in 1781. The relevance of the sacred production, which dates back to the composer's youth (1772-1781) while he was employed by Count Hieronymus von Colloredo, Archbishop of Salzburg, is rather different.

The *Vespers* KV 339, better known as *Vesperae solemnes de confessore* (the identity of the holy confessor to whom the work is dedicated is unknown), date back to early 1780 and bring to a grand close the series of sacred works composed by Mozart in his native town. The classical style's *cantabile* feature and the strict counterpoint sustained by an unusually varied formation for the Mozartian trend of the time, coexist in a perfect balance in the five psalms (*Dixit Dominus*, *Confitebor tibi*, *Beatus vir*, *Laudate pueri*, *Laudate Dominum*) and the final *Magnificat*.

The young and "old" Mozart will be performed by two ensembles, which ideally represent novelty and tradition in music: the Luigi Cherubini Youth Orchestra conducted by Riccardo Muti is in fact joined by the Viennese State Opera Choir, an award-winning formation with a long-standing tradition.

PARSONS DANCE

coreografie di

David Parsons

musiche di

W.A. Mozart; Flim & The BB's;

J.S. Bach; Miles Davis; Kenji Bunch;

Dave Matthews Band

luci di

Howell Binkley; Michael Mazzola;

Burke J. Wilmore e D. Parsons

danzatori

Mia McSwain, Katarzyna Skarpetowska,

Abby Silva, Brian McGinnis,

Jeremy Smith, Miguel Quinones,

Malvina Sardou, Tommy Scrivens,

Julie Blume, Jean Paul

Wolfgang

Sleep Study

Bachiana Slow Duet

Kind of Blue

Slow Dance

Hush

con il patrocinio e il contributo

del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze



martedì 11 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21



JOE ZAWINUL & WDR BIG BAND

Night Passage

Joe Zawinul & WDR Big Band suonano
la musica dei Weather Report



mercoledì
12 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21

JOE ZAWINUL & WDR BIG BAND

“Night Passage” è il titolo del progetto musicale che Joe Zawinul presenterà – in prima italiana al Ravenna Festival – accompagnato dalla WDR di Colonia, una delle migliori big band del panorama musicale internazionale composta da oltre 30 straordinari musicisti.

Il grande tastierista-pianista, vero e proprio nume tutelare – assieme a pochi altri tra i padri indiscussi – del jazz elettrico (il sommo Miles Davis primo tra tutti), nel concerto “evento” di Ravenna riproporrà hits come “In a Silent Way” o “Black Market” assieme ai riarrangiamenti di brani che hanno fatto la storia dei Weather Report, di cui Zawinul è stato il fondatore con il sassofonista Wayne Shorter.

Dal gruppo di Cannonball Adderley a quello mitico di Davis, la partecipazione agli album “In a Silent Way” (1969, anche come compositore del brano omonimo) e “Bitches Brew” (1970, il disco più venduto in tutta la storia del jazz), assieme a partners come Chick Corea, Jack DeJohnette, Dave Holland e John McLaughlin fino alla nascita dei Weather Report, si delinea una straordinaria e avventurosa carriera che fa di Joe Zawinul una vera leggenda vivente.

Con il progetto attuale, sontuoso per concezione e numero di elementi, Zawinul ripropone veri e propri evergreen della storia del jazz elettrico in un concerto che riserverà sicuramente ulteriori sorprese, in quanto Zawinul sarà accompagnato da alcuni dei suoi “vecchi” compagni di strada, il cui nome sarà presto rivelato.

Night Passage is the musical project Joe Zawinul will present – for the first time in Italy at the Ravenna Festival – accompanied by the WDR from Cologne, one of the best big bands in the international musical scene. The band numbers over 30 exceptional musicians.

The great keyboards player and pianist, who is a real tutelary deity of electric jazz, along with few other unquestioned fathers (the excellent Miles Davis ranks first), will once again propose the hits *In a Silent Way* and *Black Market*, besides new arrangements of pieces that have made Weather Report's history. The group was formed by Zawinul and Wayne Shorter.

Cannonball Adderley's group, Davis' mythical group, his participation in the albums *In a Silent Way* (1969, also as composer of the namesake song) and *Bitches Brew* (1970, the album which sold the highest number of records in the entire history of jazz), partners like Chick Corea, Jack DeJohnette, Dave Holland and John McLaughlin and finally the formation of the Weather Report outline an extraordinary and adventurous career, which makes Joe Zawinul a real living legend.

With his current project, which is grand in conception and number of elements, Zawinul repropose real evergreens in the history of electric jazz in a concert that will certainly hold further surprises as Zawinul will be accompanied by some of his “old” fellow travellers, whose names will soon be disclosed.

CARMEN

étoiles

Iñaki Urlezaga

Lorna Feijóo

musica di

Rodion Ščedrin

(da Georges Bizet)

coreografia di

Alberto Alonso

adattamento coreografico di Lilián Giovine

seconda parte

Apollo y sus tías

coreografia di

Oscar Araiz

musica di

Jacques Offenbach



CONFINDUSTRIA
Associazione Industriali Provincia di Ravenna

venerdì 14 luglio

Teatro Alighieri

ore 21

Iñaki Urlezaga, per diversi anni étoile del Royal Ballet di Londra, è considerato dalla critica internazionale l'astro nascente della danza argentina, erede di Julio Bocca e Maximiliano Guerra per l'eccezionale livello virtuosistico ed il forte carisma. Dotato di una prestante figura scenica da "danseur noble" unita a una tecnica classica impeccabile, Urlezaga si presenta oggi come uno dei danzatori più completi nel panorama mondiale della danza. Dopo una brillante carriera, Urlezaga ha fondato nel 1988 una sua compagnia in Argentina: il Ballet Concierto. Dall'anno di creazione la compagnia, con Urlezaga come primo ballerino, si è esibita in molti spettacoli e tournée in tutto il mondo. La compagnia aprirà le due giornate di presenza al Festival presentando *Carmen* con la coreografia di Alberto Alonso.

Urlezaga ripropone oggi con il suo dinamico Ballet Concierto molti titoli del grande repertorio tra cui il *Don Chisciotte*, capolavoro del sommo coreografo del Balletto Imperiale dello Zar. Marius Petipa. Il balletto dedicato allo sfortunato eroe di Cervantes contiene alcuni dei momenti più eccelsi concepiti dalla fantasia di Petipa come la variazione di Kitri del primo atto, il duetto con Basilio, le *seguidillas*, gli amici con le loro variazioni, i toreri e la scena della "danzatrice di strada", lo squisito atto del sogno, il brillante *Grand Pas* del terzo atto e il finale festoso. Lo spettacolo è stato accolto da unanimi consensi di critica. "Dopo aver visto l'interpretazione di Barišnikov nel *Don Chisciotte*, ho pensato che non sarebbe più stato possibile provare quel tipo di piacere guardando uno spettacolo" scrive Marie Claire Hillant nel "Lisbona", "Mi sbagliavo e questo mi ha reso davvero felice".

International critics consider Iñaki Urlezaga, long-standing star of the Royal London Ballet, as the rising star of Argentinean ballet, the heir of Julio Bocca and Maximiliano Guerra for his exceptional virtuosic level and powerful charisma. Endowed with a fine stage figure typical of the "danseur noble" and an impeccable classical technique, Urlezaga presents himself as one of the most complete dancers in the current international scene of ballet dancing. After a brilliant carrier, Urlezaga founded the Ballet Concierto, his dance company in Argentina, in 1988. Since its formation the company with Urlezaga as lead dancer has performed many shows and tours throughout the world. The *Carmen* with Alberto Alonso's choreography will open the ballet company's two-day presence at the Festival.

With his dynamic Ballet Concierto Urlezaga repropose many titles of the great repertoire numbering *Don Chisciotte*, masterpiece by Marius Petipa, the famous choreographer of the Tsar's Imperial Ballet. The ballet dedicated to Cervantes' unfortunate hero holds some of the most sublime moments conceived by Petipa's creative imagination (i.e. Kitri's variation in Act One, duet with Basilio, *seguidillas*, friends with their variations, bullfighters and the scene of the "street dancer", the exquisite act of the dream, the brilliant *Grand Pas* in Act Three and the joyous ending). The show has been welcomed by the unanimous consensus of critics. "After seeing Barishnikov's interpretation of *Don Chisciotte*, I thought I would never experience that kind of pleasure again by watching a show, I was wrong and this has made me really happy" (Marie Claire Hillant's words in "Lisboa").

DON CHISCIOTTE

étoiles

Iñaki Urlezaga

Lorna Feijóo

musica di

Ludwig Minkus

libretto e coreografia di

Marius Petipa, Aleksandr Gorskij

adattamento coreografico di Lilián Giovine



sabato 15 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21



ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

direttore

Riccardo Muti

soprano

Barbara Frittoli

mezzosoprano

Sonia Ganassi

basso

Ferruccio Furlanetto

Giuseppe Verdi (1813-1901)

La forza del destino

Sinfonia

“Il santo nome – di Dio Signore”

“La Vergine degli Angeli”

Don Carlo

“Nel giardin del bello” (Canzone del velo)

“Ella giammai m’amò!...”

“O don fatale”

“Tu che le vanità”

Quattro pezzi sacri

Stabat Mater per coro e orchestra (1897)

Te Deum per doppio coro e orchestra
(1895)



domenica 16 luglio

Palazzo
Mauro de André

ore 21



ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

direttore

Riccardo Muti

soprano

Barbara Frittoli

mezzosoprano

Sonia Ganassi

basso

Ferruccio Furlanetto

Giuseppe Verdi (1813-1901)

La forza del destino

Sinfonia

“Il santo nome – di Dio Signore”

“La Vergine degli Angeli”

Don Carlo

“Nel giardin del bello” (Canzone del velo)

“Ella giammai m’amò!...”

“O don fatale”

“Tu che le vanità”

Quattro pezzi sacri

Stabat Mater per coro e orchestra (1897)

Te Deum per doppio coro e orchestra
(1895)



lunedì 17 luglio

Marocco

LE VIE DELL'AMICIZIA

Da quella prima chiamata che nel '97 trascinò il Ravenna Festival sull'altra sponda dell'Adriatico, a Sarajevo, il messaggio di pace e fratellanza che risuona ogni anno attraverso i viaggi dell'Amicizia ne è divenuto segno e momento irrinunciabile: alla ricerca di un dialogo e di una reciproca comprensione (sempre più difficile oggi quanto necessaria) ma anche, inevitabilmente, alla ricerca di se stessi e delle proprie origini. L'entusiasmo e la motivazione della prima volta non sono mai venuti meno: nelle città martoriate dalla guerra (Gerusalemme e Beirut) o ferite dal più cieco terrore (New York), come in quelle a cui Ravenna è legata dal glorioso passato bizantino (Mosca, poi Istanbul e contemporaneamente Erevan, ad inseguire la possibilità di una riconciliazione tra popoli da troppo tempo divisi) o dalla forte identità mediterranea (Il Cairo, Damasco, El Djem).

La meta designata per questo decimo viaggio è il Marocco: il paese che grazie ai più recenti segnali di apertura e di cambiamento sembra incarnare la speranza di un futuro di pace, il paese che attingendo al suo secolare ruolo di "porta verso l'Occidente" sa di poter costituire per l'intero continente africano uno strategico ponte culturale, politico, religioso. E nella magnificenza delle sue città imperiali che il dialogo prende consistenza, come a Meknès, città del sultano Moulay Ismail e sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità, o nella capitale Rabat, dove tratti inequivocabilmente europei si fondono armonicamente a quelli islamici, dove la modernità non rinuncia agli odori e ai colori del passato.

THE ROADS OF FRIENDSHIP

From that first call, which carried the Ravenna Festival to Sarajevo on the opposite shores of the Adriatic in '97, the message of peace and brotherhood, which resounds yearly through journeys of Friendship has become one of its signs and indefeasible moments designed to build a dialogue and mutual understanding (which is increasingly difficult and necessary today) and unavoidably also seeking ourselves and our roots. The early enthusiasm and motivation have never failed in cities tormented by the war (Jerusalem and Beirut), injured by sheer blind terror (New York) and in those to which Ravenna is bound either by its glorious Byzantine past (first Moscow then Istanbul and Erevan at the same time to seek a possible reconciliation among people who have been divided for too long) or by its strong Mediterranean identity (Cairo, Damascus, El Djem).

This tenth journey's chosen goal is Morocco: the country, whose latest signs of openness and change seem to embody the hope of a future of peace; the country which draws on its secular role as "door to the West" aware that it can become a strategic cultural, political and religious bridge for the entire African continent. The dialogue gains consistency in its magnificent imperial cities – in Meknes, city of the sultan Moulay Ismail and site of the UNESCO World Heritage, and in the capital Rabat, where European features unequivocally and harmoniously merge with Islamic ones and where modernity does not renounce the scents and colours of the past.

DA GERSHWIN A BERNSTEIN

direttore, pianoforte

Wayne Marshall

voce

Kim Criswell

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

George Gershwin (1898-1937)

Rhapsody in Blue, per pianoforte e
orchestra

musiche da *Strike Up the Band*,
Pardon My English, *A Damsel in Distress*

Leonard Bernstein (1918-1990)

musiche da *On the Town*,
Wonderful Town, *Trouble in Tahiti*,
Candide, *West Side Story*



mercoledì
19 luglio

Teatro Alighieri

ore 21

DA GERSHWIN A BERNSTEIN

I percorsi artistici di George Gershwin e Leonard Bernstein descrivono traiettorie speculari. Il primo, da autore di canzoni jazz e commedie musicali di successo, intraprende un cammino che, nel corso degli anni Venti, lo porta a contaminare l'idioma jazzistico con moduli, forme e dimensioni della tradizione sinfonica: *Rhapsody in Blue*, *An American in Paris* e il *Concerto in fa* sono le pagine più fortunate di questa originale commistione, tenute in equilibrio fra smaglianti invenzioni tematiche e un fare di carattere rapsodico.

Il secondo, di una generazione più giovane, dismette i panni del compositore colto per cimentarsi a più riprese con la musica "leggera". La vocazione eclettica e spettacolare di Bernstein, che traspare anche dalla parallela carriera di direttore d'orchestra, si traduce in una serie di brillanti lavori teatrali, come *On the Town*, *Wonderful Town*, *Trouble in Tahiti* e *Candide*.

L'esperienza del *musical* costituisce il più importante punto di contatto fra i due: se *Porgy and Bess* rappresenta il punto di massimo adempimento delle aspirazioni colte di Gershwin, *West Side Story* di Bernstein – una rilettura in chiave americana e metropolitana di *Romeo e Giulietta* – coniuga lo stile "leggero" di Broadway con una sapienza artigianale che dà vita alle più interessanti soluzioni compositive, come le scelte tematiche, concepite da subito in funzione narrativa, e i pezzi concertati.

All'Orchestra Cherubini si affiancano per l'occasione il pianista e direttore Wayne Marshall e la *vocalist* Kim Criswell, fra i più rinomati interpreti della musica americana e del *musical*.

FROM GERSHWIN TO BERNSTEIN

George Gershwin and Leonard Bernstein's artistic careers present mirror-like images. As author of jazz songs and successful musicals, Gershwin undertook a course, which led him to contaminate the jazz idiom with modules, forms and dimensions typical of the symphonic tradition in the '20s. *Rhapsody in Blue*, *An American in Paris* and *Concert in F* are the most successful pages of this original blend, which perfectly balances brilliant theme inventions and the typical features of a rhapsody.

Bernstein is one generation younger and steps out of the shoes of the cultured composer to repeatedly try his hand at "easy listening" music. Bernstein's eclectic and spectacular vocation, which can also be noticed in the orchestra conductor's parallel career, is translated into a series of brilliant theatrical works such as *On the Town*, *Wonderful Town*, *Trouble in Tahiti* and *Candide*.

The experience of *musicals* is the most relevant point of contact between the two: if *Porgy and Bess* is the peak of Gershwin's cultured aspirations, Bernstein's *West Side Story* (*Romeo and Juliet* reinterpreted in a new American and metropolitan key) combines the "easy" Broadway style with skilled 'craftsmanship' by creating most interesting compositive solutions, such as thematic trends instantly conceived in a narrative key and orchestrated musical pieces.

On this occasion the Cherubini Orchestra is joined by the pianist and director Wayne Marshall and the vocalist Kim Criswell who are the most famous interpreters of American music and musicals.

UR-HAMLET

Uno spettacolo di **Eugenio Barba**

tratto dal *Gesta Danorum* di Saxo Grammaticus (XIII sec.)

su musiche tradizionali balinesi e composizioni originali indiane, brasiliane e occidentali interpretate da musicisti europei, balinesi, indiani e afro-brasiliani

in scena

Gambuh Pura Desa Ensemble
e Ni Nyoman Candri (Bali), Akira Matsui
(Giappone), Annada Prasanna Pattnaik
(India), Brigitte Cirila (Francia),
Augusto Omolú e Cleber da Paixão
(Brasile), Odin Teatret e Magnus Errboe
(Danimarca); e un coro di 40 attori
di diverse nazionalità

luci e scenografia di

Luca Ruzza

drammaturgia e regia

Eugenio Barba

produzione Ravenna Festival; Odin Teatret; Elsinore Hamlet Festival; Pura Desa Ensemble,
Batuan, Bali, Indonesia;

Gambuh Dance Drama, Holstebro, Denmark

Prima rappresentazione assoluta

in collaborazione con il Comune di Russi

giovedì 20 luglio

repliche

venerdì 21

sabato 22

domenica 23

Palazzo
San Giacomo
(Russi)

ore 21.30

UR-HAMLET

Dove il teatro diviene la realtà assoluta e i personaggi la incarnano seguendo tradizioni asiatiche, africane ed europee intrecciando danza, teatro cantato e parlato, rappresentazione corale e tecnica del contastorie e del clown. Insieme agli attori dell'Odin Teatret agiranno infatti danzatori afro-brasiliani del *candomblé* e attori di *Nô* e di *Gambuh*, le più antiche tradizioni teatrali esistenti, sorte nelle corti del Giappone e di Bali del XIV e del XV secolo. "Hamlet, Arlecchino, Don Juan e Doctor Faustus sono archetipi bastardi, senza una madre certa e molti padri.

In anni di pestilenze, di stragi e guerre di religione, arrivarono sulle scene nascondendo, sotto l'arcobaleno delle facezie e sotto i loro mantelli pensosi, una natura incontrollabile e selvaggia. Erano tutti e quattro esperti nell'arte di far fuori gli avversari con stratagemmi, malefici e armi. I profumi della cultura raffinata dissimularono gli odori acri del sangue, del sesso e della violenza e li trasformarono in gioielli d'arte. E così riuscirono a non farci più paura. Nelle loro vesti fantasiose, poetiche, filosofiche e melanconiche abitano i libri di scuola e profumano la vita intellettuale di noi adulti. La loro originaria sostanza scellerata e spoglia di illusioni, li rende, invece, ombre fraterne, beffarde e ripugnanti, appropriate alla realtà del nostro XXI secolo.

L'evocazione della loro originaria sostanza sembra improvvisamente rispecchiare il tempo che ci imprigiona. Nella cronica di Saxo Grammaticus, Hamlet diventa nostro contemporaneo. Esce dalla casa di Shakespeare, torna al laconico furore della Storia e getta la maschera: un capo clandestino e scaltro, un professionista della violenza, un tirannicida che si fa tiranno."

(E. Barba)

Drama becomes absolute reality and characters incarnate it following Asian, African and European traditions by interweaving dances, sung and spoken drama, choral representations and the technique of the bard and the clown. The Afro-Brazilian dancers of the *candomblé* and actors of *Nô* and *Gambuh*, the most ancient existing theatrical traditions, which arose in the courts of Japan and Bali in the 14th and 15th centuries, will in fact act together with the Odin Teatret's actors.

"Hamlet, Harlequin, Don Juan and Doctor Faustus are bastard archetypes who have no unquestioned mother and many fathers.

In the years of the plague, massacres and religious war, they stepped on stage concealing an uncontrollable savage nature under the rainbow of witty remarks and beneath their thoughtful cloaks. They were all four experts in the art of eliminating adversaries with stratagems, evil spells and weapons. The scents of refined culture covered the pungent smells of blood, sex and violence and turned them into jewels of art. And hence they succeeded in threatening us no more. Their imaginative, poetical, philosophical and melancholy features survive in school books and add fragrance to the intellectual life of us adults. Their intrinsic villainous nature, which is devoid of all illusions, instead makes them mocking and repugnant brotherly shadows, which are most appropriate for our 21st century framework.

The evocation of their intrinsic nature seems suddenly to mirror Time, which holds us captive. In the chronicles of Saxo Grammaticus, Hamlet becomes our contemporary. He leaves Shakespeare's house, returns to the laconic wrath of History and discards his mask to reveal a clandestine and cunning leader, a professional expert of violence, a tyrannicide turned tyrant."

(E. Barba)

BARON AMADEUS BASTIEN CODADIPORCO

Divertimento in musica e parole
sulle lettere di W.A. Mozart alla cugina
Anna Tekla e sul *Bastiano e Bastiana*
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
(1756-1791)

scritto e diretto da Paolo Miccichè
con Massimo Tarducci (**Mozart**)
costumi di Alessandra Vadala
realizzazione costumi e attrezzi di scena
Terza Pratica

Orchestra dell'Istituto Musicale
"Giuseppe Verdi" di Ravenna
in collaborazione con
Orchestra dell'Istituto Musicale
"Giovanni Lettimi" di Rimini
direttore Emir Saul

Coproduzione degli Istituti Musicali "Verdi" di Ravenna e "Franci" di Siena
in collaborazione con il Comune di Russi

sabato 22 luglio

Teatro Comunale | ore 21
di Russi

BARON AMADEUS BASTIEN CODADIPORCO

Non volevamo festeggiare il compleanno di Wolfgang senza apporvi un “fiocco” originale ed ecco quindi un Dittico dalla drammaturgia inedita attorno al *fil rouge* dell’amore, in cui Mozart stesso incarna il ruolo del protagonista che tiene assieme opposte visioni, ambedue però mozartiane: nelle *Lettere alla Cugina* ci mostra la faccia *sporcacciona* mentre nel *Bastiano e Bastiana* vincono armonia e purezza.

Le lettere furono per secoli tenute nascoste perché considerate, in parte a ragione, imbarazzanti. Il motivo è legato alla passione “maialesca” di Wolfgang che mal si coniugava con l’apollinea immagine accademica. In realtà esse sono il retro della stessa medaglia: l’apollineo è forse la necessaria compensazione “artistica” ad un animo disordinato, libertino e giocoso; l’altra grande caratteristica di queste lettere è infatti un “musicale” e sorprendente virtuosismo di scrittura, un superbo gusto del *nonsense*, un candore assoluto che tratta argomenti “sporchi” con la stessa leggerezza con cui lo farebbe un fanciullo... l’eterno fanciullo!

A seguire il singspiel *Bastiano e Bastiana*, delicato inno all’ingenuità, alla purezza e soprattutto all’amore ritrovato, tema fondamentale, quasi ossessione trasversale nell’opera di Mozart.

(Paolo Micciché)

We could not fail to celebrate Wolfgang’s birthday without sealing it with an original “bow”, hence the original staging of a diptych on the theme of love, in which Mozart himself plays the protagonist who holds contrasting Mozartian visions together: his *Letters to the Cousin* reveal his dirty face, while harmony and purity rule the scene in *Bastiano e Bastiana*.

The letters were hidden away for centuries because they were considered embarrassing with some good reason due to Wolfgang’s “pig-like” passion, which was hard to merge with the Apollonian academic image. In practice they are the reverse of the same coin: the Apollonian is probably the necessary “artistic” compensation of a disorderly rakish and playful soul. These letters’ other remarkable feature is in fact the “musical” and surprisingly skilful writing technique, which discloses a superb taste for nonsense and absolute innocence, which develops “dirty” topics with the lightness of a child... the eternal child!

It is followed by the singspiel *Bastiano e Bastiana*, which is a delicate hymn to naiveté, purity and especially love discovered once again. The latter is an essential theme, almost an obsession, that runs through Mozart’s work.

(Paolo Micciché)

MOZARTIADI

mercoledì 21 giugno

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto in la maggiore KV 581

clarinetto Fabio Lo Curto

violini Luisa Bellitto, Marta Violetta Nahon

viola Paolo Fumagalli

violoncello Misael Lacasta

mercoledì 21 giugno

Franz Schubert

Quintetto in do maggiore op. 163

violini Donato Cuciniello, Doriana De Rosa

viola Silvia Vannucci

violoncelli Massimiliano Martinelli,

Fulvia Mancini

venerdì 23 giugno

W.A. Mozart

Quartetto in sol maggiore KV 285

Quartetto in re maggiore KV 285 (1777)

flauto Paolo Taballione

violino Luisa Bellitto

viola Antonio Buono

violoncello Misael Lacasta

venerdì 23 giugno

Luigi Boccherini

Trio G 102

violini Stefano Rimoldi, Federico Galieni

violoncello Daniele Fiori

sabato 24 giugno

W.A. Mozart

Quintetto in mi bemolle maggiore KV 407

corno Francesca Bonazzoli

violino Luisa Bellitto

viole Paolo Fumagalli, Luca Pirondini

violoncello Misael Lacasta

sabato 24 giugno

Johannes Brahms

Sestetto in si bemolle maggiore op. 18

violini Veronica Pisani,

Maria Saveria Mastromatteo

viole Antonio Buono, Claudia Brancaccio

violoncelli Maria Cristina Mazza,

Lisa Pizzamiglio

lunedì 3 luglio

Tra un'ora arriva Mozart

ideato e condotto da Lorenzo Arruga

soprano Ivanna Speranza

mezzo-soprano Ketevan Kemoklidze

tenore Mariano Speranza

baritono Guido Loconsolo

strumentisti dell'Orchestra Giovanile

Luigi Cherubini

pianoforte Lorenzo Arruga

con gli attori della *non scuola* – progetto
ideato dal Teatro delle Albe e prodotto da
Ravenna Teatro – diretti da Maurizio
Lupinelli e gli strumentisti dell'Orchestra
Giovanile Luigi Cherubini

orari e luoghi da definire

Come si ascoltava la musica ai tempi di Mozart?

Il nostro modo di fruirne è sicuramente diverso, in particolare per la “ritualità” che lo caratterizza. Wagner ha influito non poco sulle nostre abitudini attuali. L’attitudine da lui richiesta a disporsi alla sacralità di un rito, il silenzio e il buio che accompagnano l’esecuzione, hanno indubbiamente contribuito a “purificare” l’ascolto da tanto contorno distraente e superficiale quando non, addirittura, chiassoso e volgare.

Ma quanto si è perso in termini di spontaneità e naturalezza, quanto di autentico rimane nelle nostre sale da concerto di quella ritualità o quanto piuttosto non si sono ridotte quelle convenzioni all’esteriorità di un abito che, al fondo, copre l’incapacità di un rapporto vero e stimolante con quel che si ascolta? L’aspetto quotidiano e “feriale” del far musica, quello che portava a riunirsi nei salotti per ascoltarla e praticarla, per cui gli stessi autori realizzavano trascrizioni e riduzioni delle loro opere perché se ne facesse un uso “familiare” e domestico, è qualcosa che è andato scomparendo nella musica classica. Una traccia di quella modalità di rapporto oggi la possiamo cogliere forse nella musica “leggera”, nel ritrovarsi dei ragazzi a far musica nelle cantine e nei garage.

A Vienna ci si trovava nelle case e nei salotti, i ritrovi erano occasioni di convivenza e luoghi di amicizia tanto diffuse che, ai tempi di Schubert, quelle serate ad ascoltare Lieder presero il nome di *schubertiadi*. Per questo, in omaggio a un musicista che davvero nulla ha di accademico, abbiamo voluto battezzare col nome di *mozartiadi* alcune occasioni di ascolto non convenzionali, che andassero oltre la sfera di un rapporto solo “mentale”, collocando di più la musica nella nostra vita reale.

How did the audience listen to music in the age of Mozart?

We exploit it rather differently, especially concerning “ritual” features. Wagner has considerably influenced our current habits. The attitude he demanded to perceive the sacred quality of the rite and the silence and darkness, which accompany a performance, have doubtless “cleansed” listening of many fringes, which are distracting and superficial when they are not loud and vulgar.

But how much have we lost in terms of natural spontaneity, how much does that ritual’s genuine quality persist in our concert halls or rather how far has that behavioural code been reduced to enhance exterior appearances, which, after all, cover the inability to experience real stimulating relations with what we listen to? The daily and workaday aspect of making music, which led people to meet in sitting rooms to listen to it and even perform it and for which purpose the very authors created transcriptions and reductions of their works to adapt them to “familiar” domestic use, is something that has gradually disappeared in classical music. Today we can probably find a trace of that relational mode in “easy listening” music and in youth meeting to make music in cellars and garages.

They once met in homes and sitting rooms in Vienna. These meetings brought people together and such places of friendship were so widespread that in Schubert’s period evenings spent listening to Lieder were called *Schubertiads*. This is why we wish to pay homage to a musician who really has nothing academic about him, by calling *Mozartiads* some occasions for unconventional listening, which reach beyond the sphere of purely “mental” relations to give music a deeper place in our real life.

IN TEMPLE DOMINI

domenica 18 giugno, ore 10.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

*Liturgia di San Giovanni Crisostomo
in rito ortodosso*

Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca

direttore Anatolij Grindenko

anonimo del XVI sec.

domenica 25 giugno, ore 11.30

Chiesa di Sant'Agata Maggiore

Nel segno di Mozart e dei maestri bolognesi

Hesperimental Vocal Ensemble

Ensemble Respighi

Giacomo Antonio Perti (1661-1756)

Padre Giovanni Battista Martini (1706-1784)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

domenica 2 luglio, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Missa l'homme armé

Capilla Flamenca

Josquin Desprès (1440 ca.-1521?)

Jacob Obrecht (1450/51-1505)

Pierre de la Rue (1460 ca.-1518)

domenica 9 luglio, ore 11.15

Chiesa di San Francesco

Messa Canonica per 2 cori a 4 voci

Coro Sine Nomine

direttore Johannes Hiemetsberger

Jacobus Gallus (1550-1591)

domenica 16 luglio, ore 11

Chiesa di San Giovanni Evangelista

Messa in do maggiore di B. Galuppi

Coro dell'Associazione Polifonica di Ravenna

direttore Elena Sartori

Baldassarre Galuppi (1706-1785)

Omaggi

Wolfgang Amadeus Mozart

nel 250° della nascita

Giacomo Antonio Perti

nel 250° della morte

Baldassarre Galuppi

nel 300° della nascita

Padre Giovanni Battista Martini

nel 300° della nascita

INTORNO AL FESTIVAL

AROUND THE FESTIVAL

SANTI BANCHIERI RE

**Ravenna e Classe nel VI secolo
San Severo, il tempio ritrovato**

orari

tutti i giorni 10.00 - 18.30

prezzi

ragazzi fino a 10 anni gratuito

intero € 3,50

ridotto € 2,50

gruppi (minimo 10 persone) € 2

prenotazione forfettaria per i gruppi € 5

L'esposizione illustra l'epoca d'oro di Ravenna, il VI secolo.

Il fulcro della mostra è il tempio di San Severo di cui RavennAntica riporta alla luce i bellissimi mosaici pavimentali con un notevole campionario di motivi decorativi geometrici, floreali e figurati. In mostra anche reperti provenienti dalla Siria, per la prima volta esposti al pubblico italiano, e da vari musei italiani e stranieri.

Dai mosaici di San Severo si dipana la ricostruzione del contesto geografico (il Mediterraneo) e politico (il mondo bizantino) in cui nasce e si afferma il mito di Ravenna. La mostra illustra questo processo attraverso le basiliche, i mosaici e con la rappresentazione dei protagonisti di quest'epoca.

The exhibition illustrates Ravenna's golden age, the 6th century AD.

The fulcrum of the exhibition is the Basilica of San Severo, whose wonderful floor mosaics, with a wide range of decorative motifs, geometric patterns, flowers and figures, are revealed by RavennAntica. The exhibition presents also precious finds coming from Syria, presented for the first time to the Italian public, and from different Italian and foreign museums. Starting with the San Severo mosaics, the exhibition reconstructs the wider geographical (the Mediterranean) and political (the Byzantine world) context in which the legend of Ravenna took shape and spread. This process is illustrated through the basilicas, the mosaics and through the representation of the protagonists of this Age.



dal 4 marzo
complesso di San Nicolò
Via Rondinelli - Tel. 0544 213371
www.santibanchierire.it

TURNER MONET POLLOCK

dal Romanticismo all'Informale
Omaggio a Francesco Arcangeli

curatore

Claudio Spadoni

catalogo

Electa in italiano e in inglese

orari

martedì - domenica 9.00 - 19.00

venerdì 9.00 - 21.00, lunedì chiuso

ingresso

intero € 8, ridotto € 6, studenti € 3

biglietti on-line

www.vivaticket.it

Un omaggio al grande storico e critico d'arte, Francesco Arcangeli, attraverso una selezione di circa 130 opere, di una trentina di artisti per lui fondamentali in una linea che, dal romanticismo inglese di Turner e Constable giunge all'informale di Pollock e De Kooning con protagonisti come Cézanne, Renoir, Sisley, Monet, Wols, Fautrier, Dubuffet, De Kooning e Kline.

A tribute to document the critical activity of one of the most important 20th century Italian scholar, Francesco Arcangeli with a selection of 130 works. The exhibition will deal with certain artists dear to the critic, especially the English Romantics (Turner and Constable), following with French impressionists (Cézanne, Renoir, Sisley and Monet), until the protagonists of the Informal Art (Wols, Fautrier, Dubuffet, Pollock, De Kooning and Kline).

J.M. William Turner, *Sidmouth*, 1825-27, acquerello, mm 184x263, Manchester, The Whitworth Art Gallery, The University of Manchester (particolare).



19 marzo - 23 luglio

Loggetta Lombardesca

Via di Roma 13 - Tel. 0544 482477

www.museocitta.ra.it

C'ERA 2 VOLTE...

Mostra personale di Mattia Battistini

curatore

Patrizia Poggi

orari

dal martedì al venerdì 16.30 - 19.30

sabato 10.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30

domenica 17.30 - 20.00

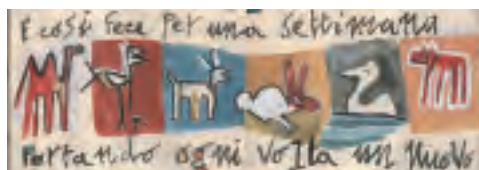
ingresso libero

Mattia Battistini, artista già noto nello scenario dell'arte giovane contemporanea, espone venticinque tele inedite, tutte opere su tela e carta, che illustrano le favole "Il gatto con gli stivali" di C. Perrault e "Il soldatino di piombo" di H.C. Andersen.

"1000 volte ho sfogliato queste favole e 1000 volte ne avrei voluto cambiare gli sviluppi. L'idea del gatto servitore di (2) padroni non l'ho mai digerita, e mi è sempre parsa stramba. Il soldatino, poi, era troppo sfortunato e troppo simile a tanti esseri umani. L'amore corrisposto, ma impedito dal tragico susseguirsi degli eventi, aveva un sapore ancor più amaro. Che fare? L'unica cosa possibile: mescolare il tutto come fosse stato un mazzo di carte – torri, fanti, cavalli e re. Il gatto incontra il soldatino di piombo e da qui nascono i quadri in mostra. A voi il compito di ricostruire la trama di questa nuova favola intitolata *C'era 2 volte...*".

Mattia Battistini, an artist who is already famous in the scenario of young contemporary art, exhibits twenty-five paintings, which have never been exhibited before. All these works on canvas and paper illustrate Charles Perrault's fables "Puss in boots" and H.C. Andersen's "The little tin soldier".

"I leafed through these fables a 1000 times and a 1000 times I would have liked to change the events' sequence. I could never come to terms with the idea of the cat serving (2) masters. I have always found it rather odd. Then the little tin soldier was too unlucky and too similar to many human beings. Requited love hindered by a tragic sequence of events tasted even bitterer. What could I do? The only possible solution was to mix it all as if it were a pack of cards with aces, kings, queens and jacks. The cat meets the tin soldier and this triggers the pictures displayed. The task of reconstructing the plot of this new fable called "Twice upon a time" is all yours...



9 giugno - 31 luglio

Galleria Patrizia Poggi

Via Argentario 21 - Tel. 0544 219898

www.galleriapoggi.com

Presenza e Silenzi:

DON GIOVANNI, LA STATUA CHE DANZA

con

Eugenio Barba (Odin Teatret),
Silvia Carandini, Luciano Mariti
(Univ. La Sapienza, Roma),
Ettore Rocca (Univ. di Reggio Calabria),
Franco Ruffini (Univ. Roma III),
Mirella Schino (Univ. l'Aquila),
Ferdinando Taviani (Univ. L'Aquila),
Julia Varley (Odin Teatret)

Teatro Rasi

16 giugno ore 9.30

apertura ufficiale di Eugenio Barba;
dimostrazione di lavoro con
Michele Monetta

ore 15.30

relazioni del cast scientifico

17 giugno ore 9.30

dimostrazione di lavoro con l'ensemble
dell'Odin Teatret

ore 15.30

relazioni del cast scientifico

18 giugno ore 9.30

dimostrazione di lavoro del Teatro
tascabile di Bergamo

ore 15.30

conclusioni



16 - 18 giugno

Iscrizioni e informazioni presso il
Teatro Proskenion: info@proskenion.org
Tel. 347 0027663 - Fax 0965 790483

The Cambridge Players

ODISSEO E NAUSICAA

dramma per sei voci distillato dai libri VI-VIII dell'*Odissea*

Lettura in lingua originale con titoli, immagini e musiche originali
da una troupe dell'Università di Cambridge

personaggi interpreti

Odisseo Piero Boitani

Nausicaa Olga Tribulato

Arete Marina Rodosthenous

Atena

Alcinoo Viktor Vafeiadis

Echeneo

Demodoco Katie McLaughry (arpa)

Omero Anthony Bowen, Patrick Boyde

musiche originali per arpa

Robin Holloway

traduzione/titoli

Gabriele Natali Confortini

regia di

Patrick Boyde

Sofocle scrisse un dramma intitolato *Nausicaa*, ma è andato perduto. Goethe ne iniziò uno dallo stesso titolo, ma lo interruppe dopo sole cinque pagine. Altri scrittori di minor rilievo vi si sono cimentati; e chiunque abbia letto l'*Odissea* e si sia innamorato di Nausicaa e la sua isola magica ne capirà il perché. Ma Omero stesso aveva già fatto il grosso del lavoro degli aspiranti drammaturghi, inventando l'episodio, foggiando il materiale in forma teatrale, e scrivendo lunghi dialoghi degni di Shakespeare (viene subito in mente *La Tempesta*). A dimostrazione di questo fatto Patrick Boyde, dell'Università di Cambridge, ha adattato i libri VI, VII e VIII dell'*Odissea* in modo da creare una rappresentazione scenica, breve e autosufficiente, adoperando esclusivamente le parole di Omero.

Sophocles wrote a play entitled *Nausicaa*, but it was lost. Goethe started one with the same title, but discontinued it after just five pages. Other less relevant authors have made the attempt and whoever has read the *Odyssey* and fallen in love with Nausicaa and her magical island will understand why. Homer himself had already done the major part of the aspiring playwrights' work by creating the episode, moulding the material into a theatrical form and writing long dialogues worthy of Shakespeare (we instantly recall *The Tempest*). The fact that Patrick Boyde from the University of Cambridge has adapted books 6, 7, and 8 of the *Odyssey* to create a short but self-sufficient scenic representation based only on Homer's words is proof of this fact.



giovedì 22 giugno

Biblioteca Classense ore 21

Via Baccarini 3

Tel. 0544 482112



contship italia group



Mediterranea by Ugo Nespolo for Contship Italia

Your terminal operator.

Milano • Gioia Tauro • La Spezia • Cagliari • Livorno • Ravenna • Salerno • Rijeka • Tangeri

Anche la potenza
può essere una forma d'arte?



**La nuova Audi A8 4.2 TDI quattro
e il più potente forno a calore solare del mondo.**

Grande potenza, design accattivante e rispetto per l'ambiente: questi gli elementi che accomunano l'impianto Odeillo Solar Furnace nella Francia del sud e la nuova Audi A8 4.2 TDI quattro. Un capolavoro di ingegneria da 326 CV, che abbina telaio e carrozzeria in alluminio e la trazione integrale permanente quattro*, a uno dei motori più potenti del mercato dell'auto. Nuova Audi A8 4.2 TDI quattro: preparatevi ad ammirare la potenza.

Audi A8 4.2 TDI tipiche quattro: 240 kW/326 CV. Consumi max urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 13,5/7,3/9,6. Emissioni max CO₂ (g/km): 363.



Vi aspettiamo da:

Ghetti Auto

RAVENNA - FAENZA - CERVIA

www.g-ghetti.it

La vostra musica non è mai stata così bella
e con un suono migliore.



Perché accontentarsi di un impianto audio ordinario? Questa potente combinazione vi convincerà del contrario.

BeoSound 9000
BeoLab 5

BANG & OLUFSEN 

Vieni a vedere e ascoltare B&O.

Bang & Olufsen Ravenna
Via Salaria, 4 - Ravenna - Tel. 0544 212285

www.bang-olufsen.com



Emilia Romagna Lines
fast marine connection

La Croazia non è mai stata così vicina

2 ORE
◀ ITALIA . CROAZIA ▶



PARTENZE GIORNALIERE DA:
CESENATICO, RAVENNA, RIMINI E PESARO

CALL CENTER:
dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 19.00

Tel: (1) **+39 . 0547 . 67 51 57**

(2) **+39 . 0547 . 67 51 84**

www.emiliaromagnalines.it

Il mare e la musica si assomigliano un po',
per capirli bisogna ascoltare.



a.kedigroup design - ferretti-yachts.com - info@ferretti-yachts.com

Ferretti Yachts sponsor della 17ª edizione del Ravenna Festival.

Essere Ferretti per essere presenti
dove la cultura e la passione per l'arte sono protagonisti.



Essere Ferretti.



INFORMAZIONI DI BIGLIETTERIA

Proposte
Biglietti

Carnets
Tickets

BOX OFFICE INFORMATION

Biglietteria

Teatro Alighieri, Via Mariani 2

48100 Ravenna

Tel. 0544 249244

Fax 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

Orari

Dal lunedì al sabato 10 - 13,

giovedì 16 - 18.

Orario Festival da venerdì 16 giugno:

tutti i giorni feriali 10 - 13 e 16 - 18,

festivi 10 - 13.

Box Office

Teatro Alighieri, Via Mariani 2

48100 Ravenna

Tel. +39 0544 249244

Fax +39 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

Opening hours

Monday to Saturday 10 am - 1 pm;

Thursday 4 pm - 6 pm.

During the Festival (from Friday 16th June):

Monday to Saturday

10 am - 1 pm and 4 pm - 6 pm;

Sunday and holidays 10 am - 1 pm.

BIGLIETTI

Prevendite da lunedì 10 aprile:

- Biglietteria del Festival;
- on-line dal sito www.ravennafestival.org;
- Cassa di Risparmio di Ravenna;
- Librerie.Coop e circuito di prevendita Vivaticket by Charta (www.vivaticket.it).

Informazioni generali

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto, maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo.

I biglietti acquistati non sono rimborsabili.

AGENZIE E GRUPPI

Alle associazioni e alle agenzie specializzate in viaggi culturali e musicali sono riservati specifici contingenti di biglietti. Informazioni e prenotazioni: Ufficio Gruppi, Antonella Gambi, tel. 0544 249251, gruppi@ravennafestival.org.

PROPOSTE SOGGIORNO
BY RAVENNA INCOMING

Soggiorni in abbinamento a qualsiasi spettacolo di Ravenna Festival nelle formule Easy, Charme e De Luxe differenziate per categoria di biglietto e di hotel (3-4 stelle).

Ogni proposta include: biglietto per 1 spettacolo; 1 pernottamento (B&B in hotel, residence o dimora storica); 1 cena; 1 ingresso alle mostre “Domus dei Tappeti di Pietra”, “Santi, Banchieri, Re” e “Turner, Monet, Pollock dal Romanticismo all’Informale”.

Ogni tipologia di proposta è personalizzabile a richiesta.

Informazioni e prenotazioni:

- Viaggi Guidarello tel. 0544 217522
info@guidarelloviaggi.com
- Millepiedi Viaggi tel. 0544 36334
info@millepiedi.net
- Viaggi Generali tel. 0544 31122
info@viaggigenerali.it

TICKETS

Advance sales from Monday 10th April:

- Festival Box Office;
- on-line at www.ravennafestival.org;
- Cassa di Risparmio di Ravenna;
- Coop bookshops and “Vivaticket by Charta” ticket sale network (www.vivaticket.it).

General information

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

Tickets are not reimbursable.

AGENCIES AND GROUPS

Amounts of tickets reserved to agencies and groups are available at the box office.

Information and booking: Groups Office, Antonella Gambi, tel. +39 0544 249251, gruppi@ravennafestival.org.

HOLIDAY OFFERS
BY RAVENNA INCOMING

Holidays in combination with any performance of the Ravenna Festival in the Easy, Charme and De Luxe options depending on ticket and hotel category (3-4 stars).

Each holiday package includes: admission to 1 performance; 1 night accommodation (B&B in hotel, residence or stately home); 1 dinner; 1 admission to the following exhibitions “Domus dei Tappeti di Pietra”, “Santi, Banchieri, Re” and “Turner, Monet, Pollock dal Romanticismo all’Informale”.

Each type of holiday can be personalised on request.

Information and booking:

- Viaggi Guidarello tel. +39 0544 217522
info@guidarelloviaggi.com
- Millepiedi Viaggi tel. +39 0544 36334
info@millepiedi.net
- Viaggi Generali tel. +39 0544 31122
info@viaggigenerali.it

CONCERTI

Palazzo Mauro de André

Lorin Maazel - Riccardo Muti

Mstislav Rostropovič - Jurij Temirkanov

I settore € 93,00 III settore € 15,00

II settore € 52,00 IV settore € 10,00

Palazzo Mauro de André

Joe Zawinul & WDR Big Band

I settore € 35,00 III settore € 20,00

II settore € 30,00 IV settore € 15,00

Teatro Alighieri

Alfred Brendel

Prova d'orchestra di Riccardo Muti

Platea € 52,00

Posto di Palco centrale davanti € 35,00

Posto di Palco centrale dietro € 25,00

Posto di Palco laterale davanti € 25,00

Posto di Palco laterale dietro € 20,00

Galleria/Posto di Palco IV ordine € 15,00

Loggione € 10,00

Teatro Alighieri

Da Gershwin a Bernstein

Platea € 35,00

Posto di Palco centrale davanti € 30,00

Posto di Palco centrale dietro € 20,00

Posto di Palco laterale davanti € 20,00

Posto di Palco laterale dietro € 15,00

Galleria/Posto di Palco IV ordine € 15,00

Loggione € 10,00

Chiostro della Biblioteca Classense

Dal Don Giovanni al Flauto magico

Ensemble Midtvest

Boris Petrušanskij e Quartetto Prometeo

Fabrizio von Arx e Roberto Prosseda

Ingresso € 20,00

Basilica di San Vitale

Vespri e laudi mariane - Mozart a scuola...

Ingresso € 20,00

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Riccardo Muti

I settore € 60,00 – II settore € 40,00

Magazzino dello Zolfo

Non solo Mozart

Ingresso € 20,00

OPERA

Teatro Alighieri

Don Giovanni

Platea € 78,00

Posto di Palco centrale davanti € 62,00

Posto di Palco centrale dietro € 52,00

Posto di Palco laterale davanti € 52,00

Posto di Palco laterale dietro € 42,00

Galleria/Posto di Palco IV ordine € 28,00

Loggione € 15,00

SPETTACOLI

Teatro Comunale di Russi

Regina della notte

Platea € 35,00

Posto di Palco I/II ordine € 25,00

Loggione € 10,00

Baron Amadeus Bastien Codadiporco

Ingresso € 12,00

DANZA

Palazzo Mauro de André

Roberto Bolle and Friends - Mozart? Mozart!

Parsons Dance - Don Chisciotte

I settore € 52,00 III settore € 18,00

II settore € 31,00 IV settore € 12,00

Teatro Alighieri

Carmen

Platea € 52,00

Posto di Palco centrale davanti € 31,00

Posto di Palco centrale dietro € 25,00

Posto di Palco laterale davanti € 25,00

Posto di Palco laterale dietro € 18,00

Galleria/Posto di Palco IV ordine € 18,00

Loggione € 12,00

TEATRO

Magazzino dello Zolfo

Odin Teatret - Don Giovanni all'inferno

Ingresso € 20,00

Palazzo San Giacomo (Russi)

Odin Teatret - Ur-Hamlet

Ingresso € 20,00

EUGENIO BARBA E L'ODIN TEATRET

Don Giovanni all'inferno	20, 21, 22 giugno	Magazzino dello Zolfo
Ur-Hamlet	20, 21, 22, 23 luglio	Palazzo S. Giacomo (Russi)

Magazzino dello Zolfo / Palazzo San Giacomo

Ingresso	€ 30,00
-----------------	----------------

LA DANZA

Roberto Bolle and Friends	25 giugno	Palazzo Mauro de André
Mozart? Mozart!	6 luglio	Palazzo Mauro de André
Parsons Dance	11 luglio	Palazzo Mauro de André
Don Chisciotte	15 luglio	Palazzo Mauro de André

I settore	€ 160,00
------------------	-----------------

II settore	€ 100,00
-------------------	-----------------

III settore	€ 60,00
--------------------	----------------

IV settore	€ 40,00
-------------------	----------------

MOZART

Regina della notte	24 giugno	Teatro Comunale di Russi
Alfred Brendel	26 giugno	Teatro Alighieri
Riccardo Muti	10, 11 luglio	Sant'Apollinare in Classe

Teatro Comunale di Russi / Teatro Alighieri / Sant'Apollinare in Classe

Posto di Palco / Palco centrale dietro - laterale davanti / II settore	€ 70,00
---	----------------

Prevendita dal 18 marzo al 17 giugno esclusivamente presso la Biglietteria del Festival.

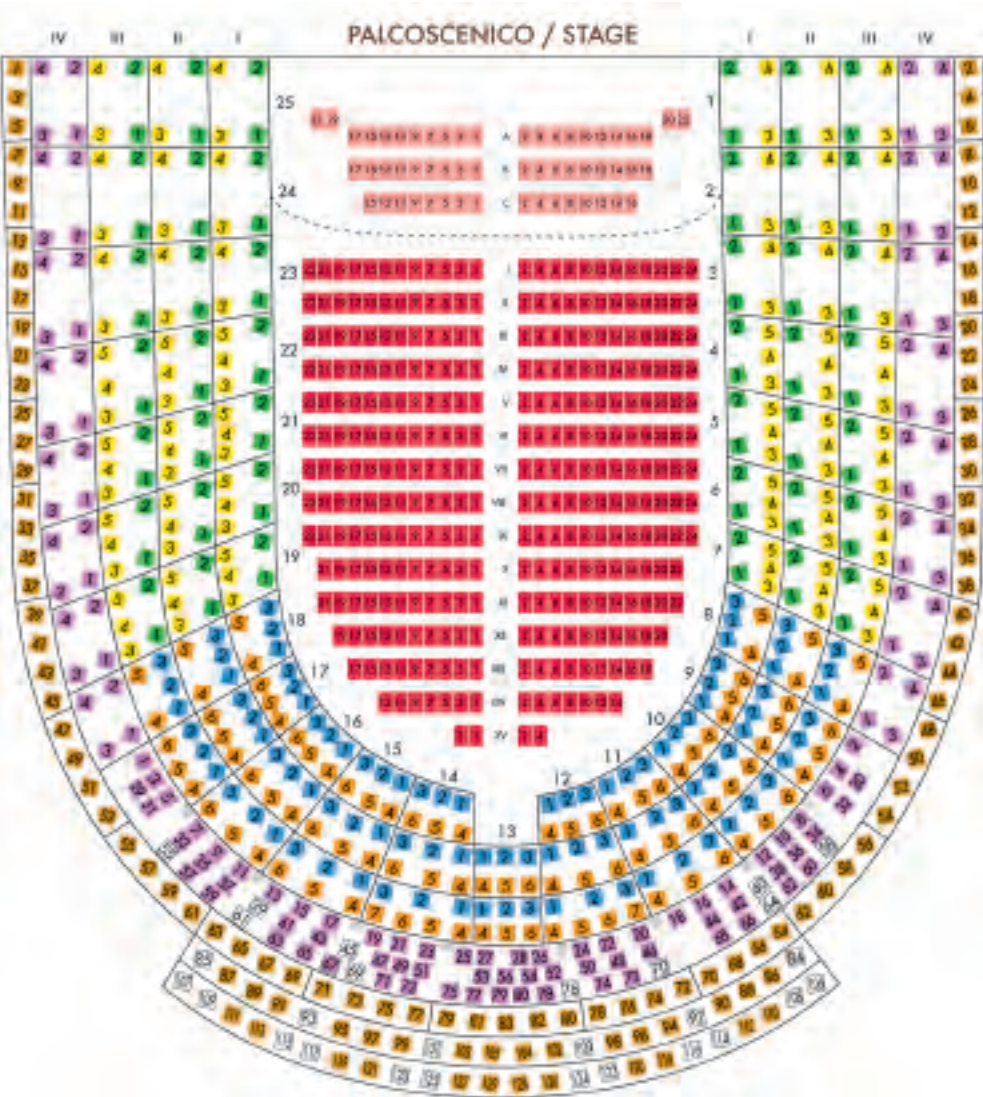
Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10%.

Advance sales from 18th March to 17th June at Ravenna Festival Box Office only.

10% will be added to the price of the carnet for advance sales.

TEATRO ALIGHIERI

- Platea Stalls
- Posto di Palco centrale davanti Front seat in central box
- Posto di Palco centrale dietro Back seat in central box
- Posto di Palco laterale davanti Front seat in side box
- Posto di Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria / Posto di Palco IV ordine Circle / Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



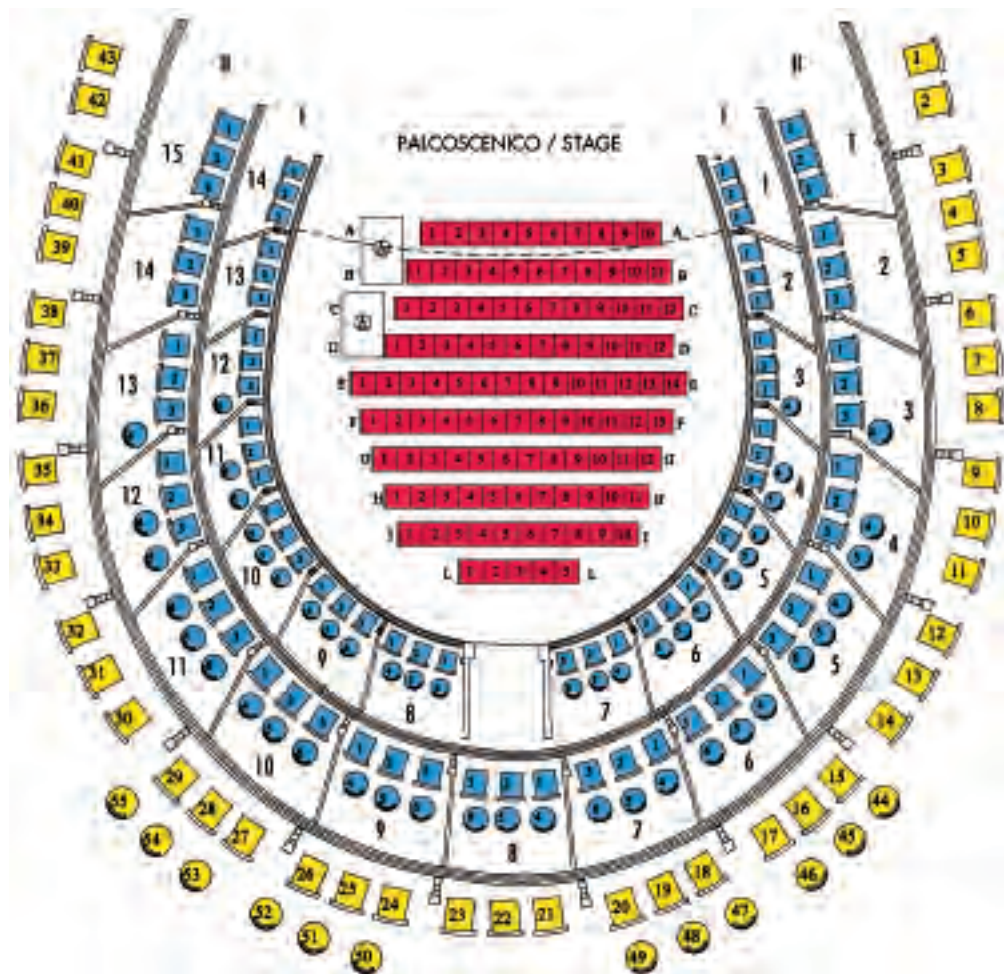
PALAZZO MAURO DE ANDRÉ

- I settore 1st Sector
- II settore 2nd Sector
- III settore 3rd Sector
- IV settore 4th Sector



TEATRO COMUNALE DI RUSSI

- Platea Stalls
- Posto di Palco Seat in
- Loggione Gallery



Le piante dei teatri sono illustrate a titolo puramente indicativo.

L'agibilità di ogni luogo di spettacolo è soggetta alle determinazioni della commissione competente.

Maps of the theatres shown are only intended as rough guides.

Access to all venues depends on the competent authorities.

Il presente programma è aggiornato al
13 aprile 2006.

Programme updated on
13th April 2006.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival (www.ravennafestival.org).

Grafica e impaginazione

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da

Tipografia Moderna, Ravenna

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website (www.ravennafestival.org).

Graphics and layout

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Printed by

Tipografia Moderna, Ravenna

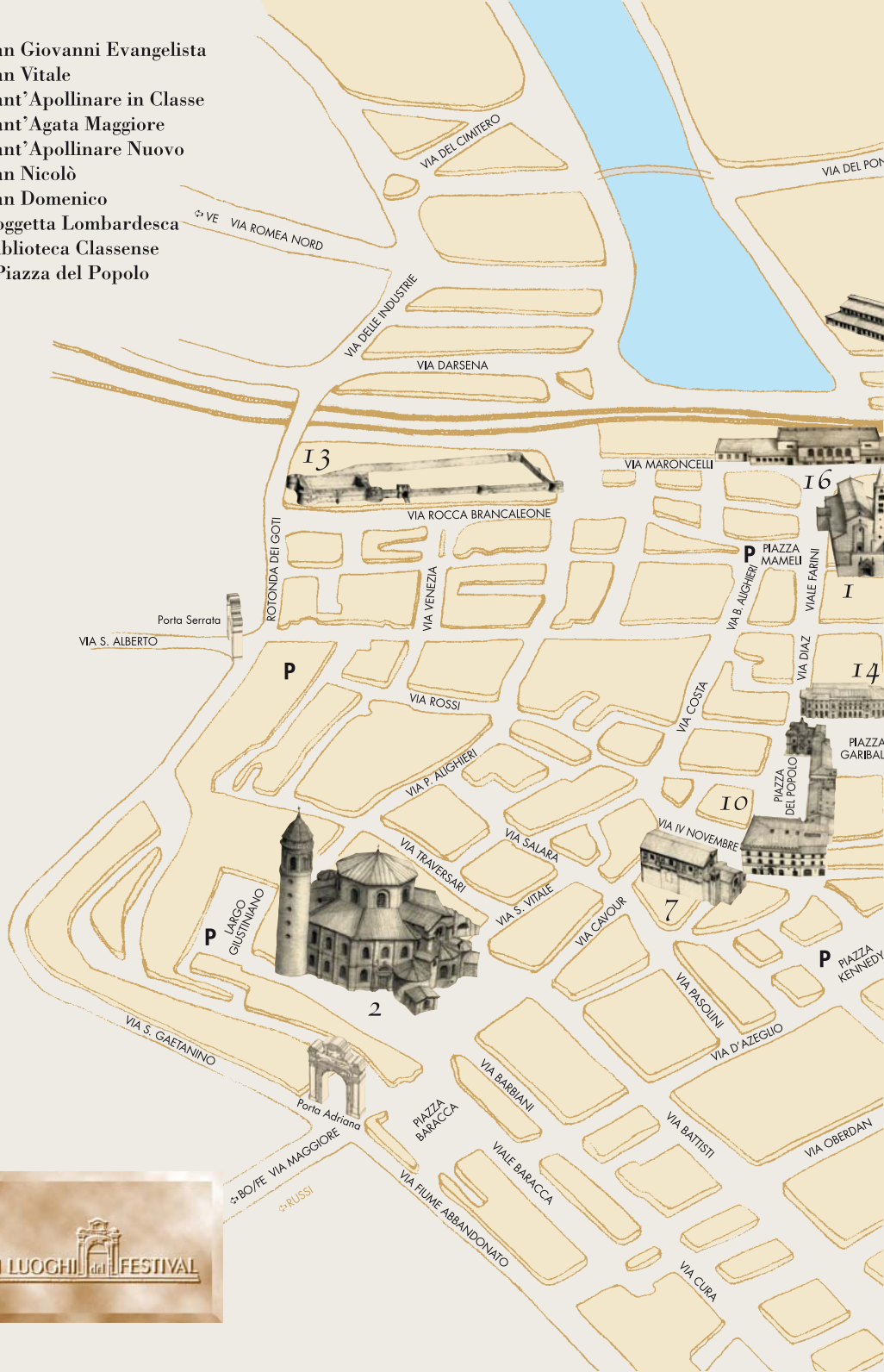
Una piccola parata di dame e cavalieri, donzelle e duellanti, incastonati in nicchie, vani e architetture incerte come di castelli in formato scatola apri e chiudi; oppure fondali e quinte di un precario teatro di pupi, un po' grotteschi e un po' incattiviti. Cose, a prima vista, da medioevo cartaceo ripescato chissà dove, dunque col facile sospetto di favola rétro, se non vi si intravedesse qualche traccia d'un primitivismo d'accento mediorientale. Vi si può cogliere perfino una tenerezza di miniatura, o le disinvoltate scorciature d'un cloisonnisme da vetrata gotica, modernamente impasticciata con ingredienti esotici e perfino qualche citazioncina, non importa se maliziosa o involontaria. Mettiamoci pure, in sovrappiù, quel tanto di brut, un po' dubuffetiano, s'intende, che in un tipo come Mattia Battistini vira in candore di visionarietà affabile ad uso teatrino. Il cavaliere che sta scoccando una freccia, quasi in posa sopra uno strampalato destriero piantato su zampe elefantache, mentre sulla sua testa volteggiano degli uccellini in un azzurro più da intonaco che da cielo; e i fiori infantili che s'alzano su improbabili steli serpentini da un prato trasformato quasi in un tappeto da salotto, tutto questo da dove spunta? Insomma, in termini di convenzioni critiche, in quale casella dell'attualità artistica si potrebbe catalogare? Importa poco, ci mancherebbe. Per dire, le tre figurine stilizzate all'egiziana in vesti da torvi guerrieri, che pencolano su gambette e piedi a manico d'ombrello sotto un cielo stellato tipo carta da presepe, più che Ossorio e Dubuffet, non potrebbero intrigare un cultore di ibridazioni post-postmoderne disposto anche a vederci qualche sbirciata al fumetto, magari un po' di mal d'Africa, o qualche cineseria shakerata a Parigi, o meglio ancora a New York?

Claudio Spadoni

Ladies and knights, damsels and duellers form a little parade either set in niches and undefined architectures vaguely resembling folding castles or the backdrops and wings of a precarious theatre of Sicilian puppets, grotesque and nasty. At a first glance such things seem typical of a paper creation of the Middle Ages unearthed who knows where; hence the flavour of a retro fable, if we fail to perceive a trace of Primitivism on a Middle Eastern key. We can even discern the refinement of miniatures or the perspectives of Cloisonnism typical of gothic stained glass windows, which a modern touch merges with exotic ingredients and even a few minor references, irrespective of their mischievous or involuntary features. Let us also add that rough Dubuffet touch, which, in someone like Mattia Battistini, leans towards visionary innocence typical of puppet theatres. The knight who is releasing an arrow poses on a weird steed planted on elephantine legs, while little birds encircle his head on a ground, which recalls plaster rather than an azure sky; and childish flowers standing on unlikely coiled stems in a meadow turned into a sitting-room carpet – where does all this come from? In short, in which current artistic trend can we catalogue it? This is the least relevant issue and it's all we need! For instance, would the three stylised Egyptian-like figurines of scowling warriors swaying on little legs and feet shaped like umbrella handles beneath a starry sky, which resembles crib paper, rather than Ossorio and Dubuffet, fail to intrigue an enthusiast of post-post modern cross-breeding who is even willing to recognise a peek at cartoons and a mild longing for Africa or some chinoiserie blended in Paris or better still in New York?

Claudio Spadoni

- 1 - San Giovanni Evangelista
- 2 - San Vitale
- 3 - Sant'Apollinare in Classe
- 4 - Sant'Agata Maggiore
- 5 - Sant'Apollinare Nuovo
- 6 - San Nicolò
- 7 - San Domenico
- 8 - Loggetta Lombardesca
- 9 - Biblioteca Classense
- 10 - Piazza del Popolo



11 - Basilica Metropolitana
 12 - Santa Maria in Porto
 13 - Rocca Brancaleone
 14 - Teatro Alighieri
 15 - Teatro Rasi
 16 - Stazione FF.SS.
 17 - Magazzino dello Zolfo
 18 - Palazzo Mauro de André

RAVENNA FESTIVAL Uffici Ravenna Festival

RAVENNA
 CENTRO STORICO

RAVENNA
CENTRO STORICO

Ravenna Festival ringrazia
Ravenna Festival wishes to thank

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

AMPLIFON

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PROVINCIA DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

BH AUDIO

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA

CONSHIP ITALIA GROUP

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GRUPPO CASALBONI

GRUPPO POSTE ITALIANE

HAWORTH CASTELLI

ITER

LEGACOOP

MERCATONE UNO

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

YOKO NAGAE CESCINA

www.ravennafestival.org

Ravenna Festival

Via Dante Alighieri 1, 48100 Ravenna

Tel. +39 0544 249211

Fax +39 0544 36303

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

Fax +39 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

